N. 182 — Sabato 3 Luglio — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Sabato 3 Luglio — N. 182

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 6 via Santa Teresa 5.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di 1[mm] di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prænar, non Sternar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea ... 28 14 4 50
Estero — quindicesima destinazione ... 32 16 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Camera dei Deputati

(Continuazione della seduta antim. di ieri).

Parlano ancora BARZILAI, BERTESI, SOCCI, DISCARETTI, ROMANIN-JACUR, LUCCHINI LUIGI.

PANTANO svolge quindi una sua proposta di legge relativa all'emigrazione.

LUZZATTI, ministro del tesoro, consente che sia presa in considerazione e deferita alla stessa Commissione che esaminerà un analogo progetto presentato dal Governo.

La proposta di legge dell'on. Pantano è presa in considerazione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta il disegno di legge modificato dal Senato per l'abolizione della cintura a Grosseto.

La seduta è levata alle ore 13,6.

Seduta pom. del 2 luglio.

Roma, 2, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 14.

L'elezione di Tortona.

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta, che sono per l'annullamento della elezione di Tortona, in persona dell'on. Bertarelli.

GIRARDI dice che è giurisprudenza costante della Camera riconoscere l'eleggibilità dei direttori generali quando fanno parte del Consiglio superiore di sanità e di altri Consigli superiori.

La relazione della Giunta osserva che a proposito di simili elezioni furono sempre sollevati dubbi. Ora se è vero che dubbi furono sollevati, è vero anche che essi furono sempre eliminati. L'oratore dimostra con molte considerazioni che la proposta della Giunta non ha base veruna nella legge e perciò propone che essa sia dalla Camera respinta e convalidata invece la relazione dell'on. Bertarelli.

PLAUDO è anch'egli dell'avviso dell'on. Girardi, e dimostra fondata la legge la convalidazione dell'on. Bertarelli.

BADALONI non crede che in seguito alla soppressione della Direzione di sanità, il direttore generale dell'Amministrazione civile faccia parte del Consiglio superiore di sanità e desidera sentire la proposta l'on. Baccelli.

BACCELLI GUIDO (*Segni d'attenzione*). Lasciando da parte la questione di diritto, dichiara che l'onorevole Bertarelli ha preso parte alle adunanze del Consiglio superiore di sanità, e il disegno di legge cui si è attribuito il proposito di rendere eleggibile il conte. Bertarelli fu presentato al Consiglio da un anno, quando ancora non si pensava certamente ancora alle elezioni generali.

POZZI, dopo le dichiarazioni dell'on. Baccelli, crede che la Camera non vorrà abbandonare la sua giurisprudenza favorevole nell'eleggibilità del direttore generale che fa parte *ex-lege* di qualche consiglio superiore.

BALENZANO, relatore, sostiene che nessun funzionario è più dipendente dal Governo del direttore generale dell'Amministrazione civile e che per nessun funzionario è più fondato il sospetto dell'ingerenza sul Corpo elettorale.

Respinge l'argomento dedotto dalla giurisprudenza, quando questa è incerta e fallace. Dimostra poi che un motivo di ineleggibilità non può, per la nostra legislazione, essere sanata da un motivo di eleggibilità. Ma quand'anche così fosse, conclude, deducendolo da dichiarazioni fatte alla Camera dallo stesso onorevole Di Rudinì, che il direttore generale dell'Amministrazione civile, funzionario amministrativo e non tecnico, sia membro nato del Consiglio superiore di sanità.

Esorta la Camera a mantenere anche in questa occasione il rispetto alla legge. (*Vive approvazioni*)

Il PRESIDENTE annunzia che essendo stata chiesta la votazione segreta e la scrutinio segreto, si deve procedere alla votazione segreta.

GALLO, presidente della Giunta, prega i colleghi che hanno chiesta la votazione segreta di ritirare la proposta relativa, non parendogli corretta il trincerarsi nel buio di una votazione segreta di fronte ad un alto funzionario.

GIANOLIO non può arrendersi alla preghiera, giacchè la domanda di votazione segreta non è presentata che per respingere la votazione nominale. (*Commenti*)

Il PRESIDENTE chiede se quelli che hanno chiesta la votazione nominale intendano di ritirare la loro domanda.

Non è ritirata.

Il PRESIDENTE: « Allora si procederà alla votazione nominale, colla quale si propone la convalidazione della elezione. »

La proclamazione della Camera si astiene.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo si astiene.

DI THARIA fa la chiama e, avendo l'on. Afan De Rivera votato, sorge un vivo tumulto a Sinistra. Molti deputati escono dall'aula. Interruzioni durante la chiama.

Di Tralia, segretario, finalmente può proseguire nella chiama.

L'on. Bertarelli convalidato.

Il PRESIDENTE (*segni di attenzione*) partecipa il risultato della votazione.

Presenti 298 — Votanti 288 — Maggioranza 145.

Favorevoli 165.

Contrari 123.

Astenuti 25.

La Camera approva la convalidazione dell'on. Bertarelli.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario per la guerra, dichiara che ha votato perchè trattavasi di una questione di diritto. Se avesse però inteso la dichiarazione del Presidente del Consiglio, si sarebbe fatto un dovere di astenersi.

Si passa quindi a discutere il

Bilancio della pubblica istruzione.

MAGLIANI trova difettoso tutto l'ordinamento della pubblica istruzione in Italia, e nota che ciò dipende dal fatto che il Parlamento italiano non si è mai curato di esaminare a fondo il problema, metterlo quest'ordinamento in armonia colle tradizioni nostre e collo spirito del nostro Paese.

Per troppa ignoranza pubblica cresce sempre più e cresce sempre più l'assenza di ogni sentimento della vita moderna. È doloroso notare lo scetticismo che precocemente invade i giovani dello scuole secondarie. Ora, come causa principale di questo stato di cose, l'oratore ravvisa le condizioni addirittura misere in cui sono lasciati dallo Stato gli insegnanti secondari.

Altra causa si ritrova nel numero esuberante di ginnasi, di licei e scuole tecniche. Si creano istituti secondari governativi, laddove si sarebbe dovuto creare scuole agricole o industriali.

Inoltre si è in questo modo pressochè distrutto l'insegnamento privato, che si trova posto in condizioni impari di concorrenza di fronte alla scuola governativa.

Crede che convenga infrenare l'eccessivo aumento dei giovani concorrenti a professioni o ad impieghi. È poichè è provato che l'aumento delle tasse non vale a questo scopo, l'oratore accenna che converrebbe usare maggior rigore negli esami di ammissione, rigore più giustificato di quello che presentemente si usa negli esami di licenza.

Le idee dei socialisti sull'istruzione.

BERENINI si limita ad accennare alle più importanti fra le questioni relative all'ordinamento dei nostri studi. Con il suo progetto per l'istruzione superiore l'onorevole ministro ha seguito una via diversa da quella segnata col disegni di legge degli onorevoli Martini e Baccelli, ed ha presentato delle proposte ispirate senza dubbio nella mente del proponente a un concetto largamente liberale. Ma anche più che gli alti gradi della istruzione reclamano la sollecita cura del Governo l'istruzione secondaria e principalmente la istruzione popolare. Di questo importante argomento intende occuparsi.

Per ciò che riguarda la politica generale scolastica del ministro, si limita a notare con dolore che, per circostanze forse indipendenti da lui, il ministro dovette dedicare la maggior parte della sua attività ad un'opera di correzione. Si afferma fautore della più ampia libertà di opinione nelle Università per professori e studenti, e deplora che la Polizia, insidiando la libertà del pensiero, abbia invaso il tempio della scienza. Segnala e biasima una deliberazione colla quale il Consiglio direttivo di un Istituto superiore del Regno ha proposto al ministro di non riconfermare un valoroso professore straordinario, di cui si parlò in questa Camera e nel Senato, solo per le sue opinioni politiche non ortodosse. Egli spera che il ministro non vorrà accogliere, e che anzi ritornerà quella deliberazione, nè può credere che il ministro condivida l'opinione di coloro che affermano non debba tollerarsi un professore socialista solo perchè tale.

Condanna la tendenza che spinge tanti genitori ad avviare i figli alle carriere burocratiche e professionali e quindi al conseguimento di gradi accademici. Quindi la base stessa del nostro ordinamento scolastico viene ad essere falsata, mentre l'obbligatorietà dell'istruzione elementare è tuttora una illusione, e nell'analfabetismo il nostro Paese tiene tuttora il secondo posto fra le nazioni civili. Importa risolvere questo problema della istruzione popolare; importa far sì che questa istruzione elementare obbligatoria sia non un peso, ma un premio pei fanciulli e per le famiglie, e che ad essa segua una scuola complementare di carattere principalmente educativo, secondo i criteri già svolti dall'onorevole Baccelli.

Senonchè l'educazione ed i figli del popolo non può essere esclusivamente civile e militare come pareva intendere l'on. Baccelli; bisogna educare anche l'animo della gioventù, ma non con le idee false e non più rispondenti alla spirito dei tempi nostri che si attingono dalle storie greche e romane, nè con una morale a base di catechismo che apre le porte della scuola all'ingerenza clericale.

Per dare un carattere pratico e moderno alla scuola popolare bisogna non dimenticare che essa serve pei figli del proletario che costituiscono la maggioranza così nella scuola come nella società. Bisogna non dimenticare che molti fanciulli non frequentano la scuola per le disgiunte condizioni economiche della loro famiglia; non bisogna dimenticare che nella scuola devono cominciare i contrasti fra la miseria e l'agiatezza. Quindi è obbligo per lo Stato far sì che la scuola serva anche a sollevare le miserie sociali.

Non bastano le disposizioni legislative per l'istruzione obbligatoria; bisogna che i genitori abbiano i mezzi per poter ottemperare alle leggi.

A questo scopo deve svolgersi l'attenzione dei governanti, ispirandosi unicamente ai doveri di umanità verso i lavori e gli affitti. Quella che il Governo fa per l'istruzione elementare è un'anticipazione che sarà poi retribuita in energia di lavoro per parte delle generazioni venture cresciute più robuste e più sane.

Confuta le obiezioni che si fanno alla refezione gratuita, sopratutto per ciò che concerne la mancanza di mezzi da parte dei Comuni più poveri. Agli obblighi dei Comuni, se essi sono impotenti, deve sostituirsi lo Stato, che impone l'istruzione, prudendo i mezzi nel denaro risparmiato sugli inutili armamenti. Lamenta che le Giunte amministrative cancellino le spese iscritte nel bilancio da qualche Comune per la refezione gratuita; corregge che i nostri governanti comprendessero la necessità dispiegare con istituti di armonia e di pacificazione sociale la via all'avvenire. (*Vive approvazioni a Sinistra. Parecchi deputati si congratulano coll'oratore*)

Votazioni a scrutinio segreto:

« Lieve militare marittima nei casi nel 1877 »: favorevoli 198, contrari 47.

« Sostituzione della strada da Zoccaro a Campiglia alla Zaccaria istituti compresa nella legge 23 luglio 1881, n. 333 »: favorevoli 191, contrari 47.

« Conservazione e custodia della tomba di Giacomo Leopardi »: favorevoli 231, contrari 37.

« Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e tasti di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo culto e del fondo di religione e beneficenza nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1897-98 »: favorevoli 178, contrari 57.

La Camera approva.

La seduta è levata alle ore 12,10.

Domani seduta alle 9,30 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,50:

All'apertura della seduta la Camera è subito assai popolata ed animata perchè si deve votare il bilancio di grazia e giustizia, per il quale si ha lavoro nei corridoi, e discutere l'elezione di Tortona, per la quale la Giunta propone l'annullamento. La discussione in proposito procede calma e regolare fino al discorso di Balenzano, relatore, che suscita rumori e commenti svariati mostrando la vivace disparità di pareri.

Frattanto si grida: « Ai voti! Ai voti! » I commenti e i rumori si fanno anche maggiori, allorchè si annunziano le due proposte di Gianvetti e di Gianolio; sopratutto a quest'ultima, che propone che la convalidazione si faccia con votazione segreta, si fa un baccano indiavolato. Dall'Estrema partono invettive violentissime.

Imbriani grida: « Volete nascondervi nell'ombra! »

Socci: « Sono mascalzonate!... e o peggio.

La Camera è in preda a vivissima agitazione, aumentata dal calore soffocante. Allorchè Gianolio spiega che mantiene la proposta come controcolpo alle imposizioni dell'Estrema che chiede continuamente l'appello nominale, riuscire un baccano anche maggiore. Scoppiano nuove urla incomprensibili, alzatesi dall'Estrema Sinistra, cui risponde da Destra e dal Centro.

Gianolio grida anche lui, battendo pugni sul banco, rosso in volto. Gli amici lo calmano. Finalmente pare si ritorna silenzio, ma appena *Zanardelli* dice: « Il regolamento dà la precedenza al voto segreto », *Imbriani* grida: « Trionfa il ministro ».

Voci dal Centro: « No: trionfa il regolamento. » (*Urla, risa, battibecchi, scenette indescrivibili*)

Allorchè, prima di iniziare il voto, *Rudinì* dichiara che il Governo si astiene, scoppiano altre approvazioni. Ma appena si inizia la chiama col nome di Afan De Rivera, e questi si presenta a deporre la pallina nell'urna, dall'Estrema Sinistra si ricomincia ad urlare: « Ma come? Su il Governo ha dichiarato di astenersi! »

Afan De Rivera si volta verso l'Estrema Sinistra in atto di grande sorpresa e tenta dire qualcosa; ma i rumori incessanti dei radicali gli coprono la voce.

Il segretario continua la chiama. Allora i deputati dell'Estrema Sinistra abbandonano rumorosamente l'aula, lanciando ancora invettive verso la Sinistra, verso il banco dei ministri, verso tutti. È uno spettacolo indescrivibile che non si rinnovava da molti mesi. La seduta ricorda le agitazioni che si sollevavano frequenti ai tempi di Crispi.

Ore 17.

La votazione continua e termina senza altri incidenti fra i soliti chiacchierii dei numerosi capannelli nell'aula.

Allorchè i segretari Lucifero e Maiorcalchi fanno lo spoglio delle palline, moltissimi deputati si affollano contro il banco dei ministri, osservando attentamente il computo, ansiosi di conoscerne l'esito.

Improvvisamente vedo questa fitta siepe di deputati lasciare il banco dei ministri, la parte maggiore di essi recandosi verso l'estra, l'altra a Sinistra fra chiacchierii rumorosissimi.

Quelli di Destra si mostrano soddisfatti e sorridenti, e fanno segno alla nostra tribuna che Bertarelli è convalidato per due voti.

La proclamazione del voto è numerosamente accolta da lunghi e passionati commenti.

La Camera è sempre agitatissima.

I deputati continuano a rimanere nell'emiciclo in attesa delle altre votazioni.

La dichiarazione di Afan De Rivera, che si reputa astenuto se avesse seguito la dichiarazione Di Rudinì, è accolta da risa ironiche all'Estrema.

Imbriani dice: « Troppo tardi, carino. »

Afan De Rivera accenna a dare altre spiegazioni.

Zanardelli gli grida: « Ma il voto è segreto, on. Afan De Rivera ». (*Approvazioni. Risa*)

Ore 17,10.

Le successive votazioni si fanno molto rapidamente. I deputati si affollano in massa alle urne; quindi escono frettolosi, sciocchè, terminate le votazioni, quando s'inizia la discussione del bilancio dell'istruzione, l'aula rimane quasi vuota.

È notevole il fatto che, dopo essere usciti rumorosamente, i deputati dell'Estrema Sinistra rientrarono, poco dopo, nell'aula alla spicciolata, partecipando al voto sull'elezione del Bertarelli nel scutr'appello.

Fra gli inscritti a parlare nel bilancio dell'istruzione restano ancora Colaianni, Rampoldi, Pedio, Mestica, Pipitone, Morpurgo, Bevio, Bianchi, Turati, Gregorio Valle, De Cristoforis, Pavia, Greppi, Tonelli, Biscaretti, Cortese, Lampiasi, Celli, Cao-Pinna, Imbriani-Poerio, Molmenti. Però una diecina di essi, chiamati oggi, perfettero il turno. Altri si prevede che non risponderanno domani.

Senato del Regno

Seduta del 2 luglio.

Roma, 2, sera.

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.

La seduta comincia alle ore 15,40.

Pei funerali di Carlo Alberto in Torino.

Il PRESIDENTE comunica un invito del ministro dell'interno al Senato perchè voglia farsi rappresentare ai solenni funerali che saranno celebrati in Torino in memoria di re Carlo Alberto.

Secondo la consuetudine, il Senato sarà rappresentato dai senatori residenti in Torino, e precisamente dai presidenti di sezione.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il disegno di legge: « Matrimonio degli ufficiali dei diversi Corpi della regia marina ».

Si riprende la discussione sul progetto per gli

Infortuni sul lavoro.

LAMPERTICO ammette che il progetto attuale non sia tale da appagare i voti di tutti i sostenitori; però molte delle censure fatte a questo disegno di legge sono immeritate. L'Ufficio centrale ha cercato con ragione di limitare il più possibile l'azione del Governo.

Si felicita con l'Ufficio centrale di aver tolto di mezzo la grave questione della colpa grave; gli dispiace che il Senato dovesse respingere il progetto.

L'Ufficio centrale abbandonò il monopolio della Cassa nazionale, ma l'abbandono doveva essere sincero e non apparente.

Raccomanda che si studi il modo di emendare l'articolo 22, che così come è concepito è contro la giustizia. (*Approvazioni*)

GIUSSANI, ministro, dice che il progetto si riferisce a processi che da circa venti anni le classi dirigenti stanno facendo, promessa che il Governo reputa debba essere mantenuta.

Nessuno impugnò il concetto del rischio professionale, e se ne compiace anzi. Del pari si può dire che non fu combattuta la opportunità dell'assicurazione. Nella controversia invece è stata la disposizione dell'art. 2, di cui l'assenza discostra la necessità e la inutilità.

VACCHELLI, relatore, difende il progetto e segnatamente l'art. 22.

Parlano ancora LAMPERTICO, DE ANGELIS, GIUSSANI. Quindi si chiude la discussione generale.

Si voglie la seduta alle 18,45.

Domani seduta alle 15.

Il progetto della [illegible] per la vecchiaia.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,55:

È stata distribuita la relazione dell'onorevole Carcano, presidente e relatore della Commissione parlamentare nominata dagli Uffici per riferire sul progetto dei ministri Giolitti, Luzzatti, Branca e Sineo relativo alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

La relazione Carcano è pienamente favorevole all'istituzione della Cassa, che essa difende contro chi teme questa nuova forma di intervento dello Stato.

Essa dice che questo progetto porta, nella odierna situazione sociale e politica, un ramo di olivo ed una nota simpatica di solidarietà fraterna.

Quindi passa a dar ragione delle varianti apportate dalla Commissione del diciotto al progetto ministeriale. Tali varianti sono in gran parte semplici varianti di forma.

Importanti per la sostanza sono, fra le altre, quella all'art. 4, per cui si aumenta in parte di utili netti annuali delle Casse postali di risparmio, devoluta all'Istituto, assicurando così alla Cassa di previdenza una maggiore dotazione annua di mezzo milione circa: e quella all'art. 6, per cui si eleva da sei a nove lire il minimo richiesto pel contributo annuo degli inscritti alla Cassa.

E' anche notevole la modificazione all'articolo 17, che estende a tutte le Società operaie di mutuo soccorso, anche non legalmente riconosciute, la facoltà di versare alla Cassa, per ciascuno dei propri soci, le somme per essi raccolte, iscrivendo così individualmente i propri soci alla Cassa.

Al Ministero dei lavori pubblici.

Roma, 2, ore 21,40. — I capi-divisioni al Ministero dei lavori pubblici sono: Braggio e comm. Tedesco, sono nominati ispettori superiori amministrativi. Conseguentemente i capi-sezione cav. Teglio e cav. Tofano sono promossi capi-divisione di seconda classe, e i segretari cav. Rampalli e cav. Bianchieri (attualmente capo-gabinetto di Prinetti), sono promossi capi-sezione di seconda classe.

Per la riforma della pubblica sicurezza.

Roma, 2, ore 21,30. — La Commissione che esamina i progetti per la riforma dei servizi di pubblica sicurezza ha approvato la relazione del cav. Silvagni e il disegno annesso. Sarà formato per la città di Roma un Corpo speciale di 1200 guardie che vestiranno come i *policemen* inglesi e saranno comandate da un ispettore-capo.

Costruzioni ferroviarie - Credito fondiario.

Roma, 2, ore 21,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge riflettante lo stanziamento nel bilancio dei lavori pubblici, della spesa occorrente per provvedere agli impegni per costruzioni di strade ferrate.

Un altro decreto stabilisce alcune norme riguardanti il Credito fondiario esercitato dagli Istituti di emissione.

Il viaggio di Faure al confine italiano.

Roma, 2, ore 21,35. — Essendosi affermato che in occasione della gita di Faure in Savoia Re Umberto manderà uno speciale inviato a complimentarlo, l'*Agenzia Italiana* dice che le cose stanno così: « Quando il capo dello Stato francese toccherà Modane, il prefetto della provincia confinante (cioè Torino) si recherà, secondo il costume, ad ossequiarlo e gli porterà i complimenti del Re e del Governo d'Italia. Questo atto fa parte dei doveri di convenienza internazionale. »

Gli esperimenti di Marconi.

Roma, 2, ore 21,50. — Oggi al Ministero della marina Marconi ha proseguito gli esperimenti del telegrafo senza fili. Vi [illegible] Brin, il quale si mostrò molto soddisfatto dei risultati ed ebbe parole di elogio per lo inventore. Gli esperimenti dureranno ancora altri tre giorni. Domani e posdomani interverranno i ministri della guerra, delle poste e dell'agricoltura. Agli esperimenti di lunedì verranno invitati i rappresentanti della stampa.

La zona monumentale di Roma.

Roma, 2, ore 21,35. — La Commissione del diciotto ha esaminato oggi la legge sulla zona monumentale di Roma. Erano presenti Carcano, Lucchini, Gabba, Pinchia, Garavetti, Donati, Lojodice. Si decise di sentire i ministri, ravvisando nella legge una grave questione di diritto. È unanime però l'intento di fare il possibile di risolverla nell'interesse di Roma.

Una prossima Enciclica.

Roma, 2, ore 22. — Si afferma che il pontefice stia attivamente lavorando intorno ad un'enciclica che tratterà dei doveri dei cattolici verso i Governi. Probabilmente esso sarà pubblicata entro il corrente mese.

Acciarito si è bruciata la mano.

Roma, 2, ore 21,50. — L'*Avanti!* afferma che Acciarito nelle carceri di Regina Coeli ha avuto la mano abbruciata in tutta la parte superiore. Soggiungo che i carcerieri sostengono che egli stesso si è bruciata con fiammiferi. L'*Avanti!* domanda se il medico delle carceri venne chiamato per l'opportuna cura.

Il nuovo Regolamento pel Banco di Napoli.

Napoli, 2, ore 19,25. — Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli ha approvato il nuovo regolamento, affidando l'amministrazione dei beni a privati e togliendola agli impiegati. I nuovi amministratori forniranno una cauzione e si assoggetteranno ad un severo controllo onde impedire inconvenienti.

Le incertezze africane.

Roma, 2, ore 21,25. — Contrariamente alle affermazioni di certi giornali, l'*Italia militare* dice che nulla si sa fino a questo momento sull'esito dei negoziati per la delimitazione del confine, e neppure sulla cifra precisa dell'indennità pel mantenimento dei prigionieri.

Ciò che fanno il kalifa e Menelik.

Roma, 2, ore 22. — La *Tribuna* scrive: « E' ormai accertato che il Corpo mahdista del Obedarat, sotto gli ordini di Ahmed El Fadil, la abbandonato la sua ordinaria sede di Suk-Abu-Sin per recarsi a Lago (Ondurmana), dove il kalifa ha concentrato tutte le forze disponibili per resistere ai sospettato attacco degli inglesi. A Suk-Abu-Sin non restano che pochi nuclei di cavalli per la polizia del paese. »

La stessa *Tribuna* scrive: « Corre per mostrare all'Italia da quali sentimenti di benevolenza sia animato, il negus ha posto alla nostra frontiera meridionale sul Mareb quel Ligg Aberra che [illegible] a tradimento il prode e valoroso capitano Bettini; e lo ha premiato degnae dandogli a reggere la provincia dello Scirè, ed aumentando a trecento i pochi fucili che aveva Ligg Aberra avuti. »

Il generale Baratieri in viaggio.

Ci telegrafano da Brescia, 2, ore 12,30:

Il generale Baratieri è arrivato stamane nel piccolo Comune di Sermione, ove conta di fermarsi qualche tempo in cura balnearia.

Lo accompagnano un suo nipote ed un prete di forme areaiee.

Si afferma che nella popolazione, appena fu conosciuto il suo arrivo, cacque un po' di fermento; per modo che non sarebbe improbabile che venisse fatto segno ad ostili dimostrazioni.

Il telegrafo fra Adis-Abeba e Zeila.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 18,10:

I giornali pubblicano ottime notizie sui risultati della missione inglese in Abissinia. Rennel Rodd fu così contento dell'accoglienza che quasi si lasciò strappare la promessa di tornarvi.

Il *Telegraph* pubblica il tracciato di una linea telegrafica che dovrà congiungere Adis-Abeba, Harrar e Zeila. La linea sarà costruita doppia, volendosi così evitare i ritardi prodotti dai guasti eventuali, facili a verificarsi in tratte così lunghe e mal sorvegliate. Questa linea sarebbe utilissima pei rapporti anglo-abissini e sarebbe stata concessa appunto in vista di essi.

Nuove agitazioni a Candia.

Ci telegrafano da Atene, 2, ore 20,35:

Le notizie ricevute oggi dall'isola di Candia sono nuovamente gravi. La *Presse*, giornale non sospetto ad esagerare, pubblica il seguente telegramma:

« Oltre 500 musulmani percorsero i dintorni di Candia trucidando parecchie famiglie cristiane, servendosi dei più futili pretesti. Sparsero a piene mani proclami violentissimi in cui si eccitano i correligionari a sbarazzare il paese da quegli immondi animali che sono i cristiani. »

Si soggiunge che questi hanno già tentato più volte di avvelenare l'acqua servendosi di veleni fatti venire appositamente da Atene.

Tutto ciò ha sparso il terrore nelle popolazioni, e molti uomini sono decisi di tornare alle armi a preferenza di essere ammazzati a tradimento dai turchi. Oltre 500 candioti cristiani, discretamente armati, hanno presa la via dei monti e si sono uniti agli insorti, i quali, grazie alla cessata vigilanza del blocco, non mancano più di viveri come prima. Il fermento maggiore è ora a Candia e Rieraptra, dove sono arrivati rinforzi navali.

Ostacoli ad un trattato con la Francia.

Parigi, 2 (*Stefani*). — Il gruppo viticolo della Camera ha incaricato il proprio presidente di domandare al ministro del commercio a che punto siano i negoziati pel trattato di commercio coll'Italia, e di informare il ministro che il gruppo viticolo è contrario alla concessione all'Italia della tariffa minima.

I Principi di Napoli si trattengono a Londra.

Londra, 2 (*Stefani*). — I Principi di Napoli resteranno alcuni giorni a Londra, alloggiando all'*Hôtel Bristol*, onde visitare privatamente i musei, gallerie, le opere d'arte ed i monumenti della città.

Per il traforo del Sempione.

Berna, 2 (*Stefani*). — Il Governo del Cantone di Berna rimise alla Direzione della Compagnia Giura-Sempione il suo impegno di dare al traforo del Sempione la sovvenzione di un milione alle condizioni concordate fra il Consiglio federale, i Cantoni e la Compagnia.

Un incidente al nunzio di Vienna.

Vienna, 2 (*Ritardo*). — Mentre il nunzio pontificio Taglioni, accompagnato dall'uditore di Nunziatura Locatelli, faceva nel pomeriggio una passeggiata in vettura, i cavalli presero la mano al cocchiere e si diedero ad una corsa sfrenata per alcuni minuti, finchè stramazzarono a terra. Il nunzio e l'uditore poterono scendere sani e salvi dalla vettura e quindi ritornarono a piedi alla Nunziatura.

Attriti tra il Siam e la Francia.

Telegrafano da Bangkok al *New York Herald* che le relazioni del Siam colla Francia sono assai tese. Si rifiutano che cento siamesi, sotto gli ordini di commissari regi, invasero la provincia di Jung, nel Luang Probang, levarono tasse, saccheggiarono ed arsero villaggi e portarono via molti prigionieri. Luang Probang si trova alla frontiera siamo-tonchinese, nel territorio recentemente ottenuto dalla Francia.

I siamesi invasero pure la provincia di Pennes, nel Cambogia, posta anch'essa sotto la sfera d'influenza francese, e saccheggiarono numerosi villaggi.

Nel Siam non si vuole riconoscere il protettorato francese sulle provincie fluviali; le carte dei protetti francesi vengono fatte a pezzi. Cambogiani, annamiti, chinesi, arinzeri, greci, turchi ed arabi che sono protetti francesi vengono presi per il servizio militare; i renitenti sono gettati in carcere.

SGUARDI ALL'ESTERO

La soluzione della crisi ministeriale in Germania.

La lunga ed oscura crisi ministeriale germanica sembra essersi chiusa infine. Diciamo *lunga* ed *oscura*, perchè gli stessi giornali tedeschi non seppero delinearne le origini, esporne lo svolgimento, prevederne la soluzione.

Una sola cosa può dirsi: che la crisi rivesti carattere eminentemente reazionario. Si sapeva l'imperatore essere impressionato per lo sviluppo ognor crescente del socialismo, e, come protestano altri, per l'agitazione conservatrice dei gentiluomini compagnoli della Prussia orientale; e perciò tutti sentirono, fin da principio, come i ministri designati ad essere sacrificati fossero quelli che incarnavano lo spirito relativamente liberale portato al Governo dal generale Caprivi e continuato dall'Holmsloihe, la cui posizione si trova perciò assai scossa.

Primo ad essere così designato al sacrificio fu il barone Marschall di Bieberstein, ministro degli affari esteri, che sembrava uscito trionfante dallo svolgimento del processo Tausch, in cui erano apparsi gl'intrighi e i subdoli attacchi dell'Estrema Destra. Egli, tedesco meridionale, antico magistrato, che non era mai andato sbattacchiando la sciabola, spirito aperto, inamorato d'ogni ragionevole libertà, proclive al rispetto pel Parlamento ed all'amore pel regime costituzionale, non poteva che essere preso di mira dal *prussianissimo* puro, crociato contro le franchigie popolari, e « i partiti sovversivi ».

A succedergli, come è noto, venne chiamato il Di Bülow, prima ambasciatore germanico a Roma. Egli è figlio dell'antico coadiutore di Bismarck; si presenta quindi debba seguire le tradizioni del cancelliere di ferro. Si disse anzi che il Di Bülow, per quanto possa sembrare novizio in fatto d'alta politica, sia destinato alla Cancelleria dell'impero, e non debba rimanere al Dicastero dell'estero se non quel tempo ch'è necessario per prendere qualche pratica degli affari; lo surrogherebbe quindi il Kiderlen-Wechter, ministro tedesco a Copenaghen, uno fra i favoriti e compagno di viaggio annuo di Guglielmo II.

Manco a dirsi, non fu confessato che il Marschall si ritirava per volontà dell'imperatore, ma si allegò, per giustificare le dimissioni, una sua malattia, la quale esiste bensì, ma non sarebbe stata tale da impedirgli di occupare ancora l'alta carica di cui egli era investito.

Al ritiro del Marschall tenne dietro naturalmente quello del Bötticher, ministro dell'interno dell'impero e vice-presidente del Ministero prussiano. Da lunga pezza egli era la bestia nera dei partiti reazionari, quantunque del liberale non avesse forse le idee, ma, piuttosto, al suo carattere mite ripugnassero le violenze bismarckiane. A sostituirlo fu chiamato il conte di Posadowsky-Wehner, direttore del tesoro, uomo di cui non sono ben note le opinioni politiche, ma che adotterà presumibilmente quelle del suo imperatore.

Ma il punto più caratteristico dell'attuale crisi fu la sorprendente successione del generale in ritiro von Podbielski allo Stephan nella qualità di segretario di Stato all'ufficio delle Poste imperiali. Questo ex-militare, che non si occupò mai dell'Amministrazione postale, ma accettò la carica dicendo di dovere obbedienza all'imperatore, rappresenta tutto un programma pel nuovo Gabinetto, da cui sarà evidentemente allontanata qualunque iniziativa popolare e liberale.

Perciò il Podbielski veniva preferito dall'imperatore per un Dicastero di alta importanza, di carattere affatto tecnico e perfettamente pacifico allo specialista più competente, all'esperto arrivato per via gerarchica a forza d'impegno e di merito.

Un brillante pubblicista ebbe a scrivere che questo nuovo Ministero sarà « la moneta spicciola di Bismarck. » Il vecchio cancelliere, ritirato nella calma di Friedrichsruhe, viene così ad ottenere un primo trionfo sovra coloro che avevano creduto di poter fare a meno di lui. Ma la politica terra e reazionaria che ora viene intrapresa è tale forse che difficilmente potrà essere sostenuta da chi non abbia l'autorità personale ed il genio del principe di Bismarck. Non si può peraltro ritenere che non siano imminenti aspre lotte parlamentari quando si scorgono giornali d'ordinario temperati come la *Kölnische Zeitung*, sandonare il barone Marschall ch'egli ha seco la grande maggioranza del Reichstag, il che vale quanto dire apertamente a Guglielmo II che egli si è messo in opposizione con chi rappresenta la volontà del paese.

Bulow.

Roma, 2, ore 23. — La *Tribuna* dice che l'ambasciatore Bulow, di cui già si annunziò la partenza da Roma, per sostituire Marschall nel Ministero tedesco, ha ottenuto un congedo di sei mesi. La sua signora è partita oggi per raggiungerlo.

L'AREONAUTA ANDRÉE in viaggio verso il Polo Nord

E' lecito supporre che in questo momento il Polo Nord sia conquistato dalla scienza.

Se non sono sopravvenuti *inopinati* accidenti, se i venti sono stati favorevoli, Andrée, che ebbe la geniale idea di scoprire il Polo Nord in pallone, a quest'ora è passato dal punto matematico dell'asse della nostra terra, ha veduto per la prima volta ciò che sguardo umano non ha mai veduto in tutte cristianis di secoli dalla creazione.

In questo momento intanto forse le grandi fiere *rose* che mantengono l'aerostato ad una altezza normale strisciano sui ghiacci immacolati, o sul mare libero del Polo, unico contatto di quella parte del mondo con la civiltà!

Secondo i calcoli di Andrée egli avrebbe dato il decisivo ordine « lasciate le funi! » negli ultimi giorni di giugno.

Le notizie pervenute pochi dì fa al signor Lachambre, l'autore dell'aerostato, recano l'eco della fede nella riuscita, che agita l'animo di Andrée e dei suoi due compagni.

***

Della prima spedizione e del fallito tentativo abbiamo tenuta parola parecchie volte nel nostro giornale; ciascompertanto sarà opportuno parlarne brevemente.

Nel maggio 1895 l'Andrée comunicava all'Accademia delle scienze di Parigi il suo divisamento di raggiungere il polo in un pallone munito di *ropa* ovvero funi equilibratrici a di vele. Le *ropa* sono una coppia di funi di un peso e di una lunghezza determinati che pendono dalla navicella fino a toccare terra o... acqua.

Si comprende facilmente che, grazie al peso di queste funi, l'aerostato non può innalzarsi che ad una altezza relativa, e che in caso si abbassasse, venendo a diminuire il peso delle funi pel loro appoggio sul suolo o nell'acqua non pregiudicano la discesa naturale; anzi in caso di bisogno l'aeronauta può accorciarne una o gettare il peso tagliato senza zavorra.

Il sistema delle vele fu provato con buon esito da due aeronauti inglesi nel passaggio della Manica. Il pallone di 4600 metri cubi doveva rimanere in aria 30 giorni.

Il progetto dell'Andrée destò la maggior sorpresa e trovò anche degli scettici, ma per fortuna non a della scienza trovò dei fautori convinti nel re di Svezia e nel Nobel, i quali erogarono i fondi necessari per costruire il pallone.

Nel maggio 1896 Andrée con i suoi due compagni si recò allo Spitzberg, dove fu costruito uno speciale edificio, il *Ballong Hus* pel gonfiamento e gli altri preparativi per la partenza.

Ma come è noto, l'sviluppo del pallone sublima un'avaria, per la quale perdeva circa 100 metri cubi d

mare e la nave aerea potrà lanciarsi alla conquista del Polo negli ultimi giorni di giugno.

Qui si ferma la lettera del Malmgren.

Bisognerà adesso attendere il ritorno della *Svensksund*, che ripartirà dopo la partenza del pallone.

Condannato per essere fuggito in Grecia.

La difesa di un anarchico fatta da Imbriani.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16:

Alla Pretura Urbana si è discusso stamane il processo contro certo Cairoli, anarchico, il quale secondo sottoposto alla sorveglianza della pubblica sicurezza, si era allontanato da Roma senza il necessario permesso, per recarsi a combattere in Grecia.

Alla battaglia di Domoko il Cairoli si è comportato valorosamente, meritandosi la promozione a sergente per merito di guerra.

In Grecia egli aveva parlato all'on. Fratti della condanna che lo avrebbe colpito al suo ritorno in Italia, ed il Fratti gli aveva promesso di difenderlo al processo.

Di ciò informato, l'on. Imbriani volle assumere lui l'ufficio del difensore; il che naturalmente fece accorrere nella sala dell'udienza una folla fittissima.

Il P. M. nella sua requisitoria deplorò di dover chiedere la condanna di un uomo che aveva dimostrato sui campi di battaglia tanto valore e coraggio e domandò un mese di reclusione.

L'on. Imbriani lo difese con molto calore, facendosi applaudire più volte dal pubblico. Ebbe frasi pungenti all'indirizzo della Polizia, la cui missione, disse, dovrebbe essere quella di punire la canaglia.

— E se questa è canaglia — soggiunse indicando l'accusato — io mi glorio di esserlo con loro!

Il pretore, deplorando anche lui di dover applicare rigorosamente la legge, condannò il Cairoli al minimo della pena, cioè a 25 giorni di reclusione.

Ciò che pagano i magazzini di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20,35:

La Commissione delle patenti sta per aumentare le tasse dei grandi magazzini di Parigi.

Secondo le nuove tabelle, il Bon Marché pagherebbe 1,230,000 franchi, il Louvre 1,140,010, il Bazar dell'*Hôtel de Ville* 132,000, La Samaritaine 153,000, La Belle Jardinière 142,000, La Place de Clichy 50,000.

L'aumento delle patenti progettato, frutterebbe allo Stato nell'anno venturo 725,080 fr. più che nel corrente.

Fenomeni equorei a Barcellona.

Barcellona, 2 (*Stefani*). — Si è osservato per parecchie ore in riva al mare un fenomeno di abbassamento e di innalzamento delle acque colla variazione di un metro di altezza dal livello ordinario ogni 10 minuti.

La nave da guerra inglese ancorata in porto ruppe le catene e dovette prendere il largo.

Novità nella valigia delle Indie?

La *Provincia* di Lecce pubblica una lettera del suo corrispondente di Brindisi, il quale afferma constargli per certa scienza essersi firmato un contratto per cui grossi battelli della valigia indiana, diretti per le Indie, la Cina e l'Australia, anzichè toccare Brindisi, approderanno definitivamente a Marsiglia a cominciare dal 1° gennaio 1896.

Il corrispondente fa rilevare giustamente il danno che è per venire al ceto commerciale di Brindisi e ne fa risalire la colpa alla Società ferroviaria, la quale non ha mai voluto accelerare il percorso Brindisi-Londra.

Alla corrispondenza succennata, la *Provincia* fa seguire un commento meno allarmante.

Secondo la *Provincia* le cose sarebbero veramente così:

La *Peninsular Company*, stante la concorrenza che la Compagnia delle *Messageries Maritimes*, per l'impianto del servizio viaggiatori tra Marsiglia e Porto Said, è veramente venuta nella determinazione di stabilirne uno identico.

La valigia però continuerebbe ad approdare sempre a Brindisi, perchè più diretto e più breve il trasporto per Londra, con questa differenza che il servizio, anzichè, come ora, dai grandi piroscafi, verrebbe disimpegnato da due battelli di mole molto inferiore, a due eliche e filanti una velocità dai 20 ai 21 nodi all'ora, i quali farebbero capo a Porto Said, trasportandovi la valigia.

La statistica del Lotto.

La Direzione generale delle privative ha pubblicato una interessante relazione statistica sul servizio del Lotto in Italia nell'esercizio 1895-96.

In tutta Italia, cioè in 67 provincie, poichè le due provincie della Sardegna non hanno Lotto, vi sono 1695 banchi per il giuoco e 648 collettorie.

Nell'esercizio 1895-96 il Lotto fruttò allo Stato L. 63,911,396 74, cioè 11 milioni e mezzo di meno rispetto alla media del quinquennio 1886-91; ma l'utile effettivo dello Stato, depurando l'introito delle spese, rappresentato dalle vincite, aggio di riscossione, stipendi al personale, ecc., è stato di L. 27,296,005 89.

Il contributo medio per abitante in ciascuna provincia fu inferiore ad 1 lira in 28 provincie; stette fra lire 1 e 2 in 24 provincie; fra lire 2 e 3 in 9, fra 3 e 4 in una, fra 4 e 5 in due, fra 5 e 12 in tre.

Da Sondrio, dove ogni individuo giuoca in media 20 centesimi, si va sino a Napoli, dove questa media è di L. 11 17.

Nell'esercizio 1895-96 si consumarono in tutta Italia 6,270,013 registri di giuoco di circa 40 bollette ciascuno: si giuocarono quindi 250,844,520 bollette!

Spedizione per posta di api vive.

Continua la gestione per le spedizioni polari. L'altro giorno, annunciando che il pallone di Andrée era già giunto e pronto a partire, soggiungevamo che il *Fram* era ripartito pel polo boreale. Ecco ora che si annuncia da Hammerfest, ultima città settentrionale della Norvegia, come il piroscafo *Windward* sia partito per la terra di Francesco-Giuseppe per soccorrere, o almeno rifornire di viveri e carbone, la spedizione Jackson-Harmesworth, che si sforza di pervenire al polo. È questa, come è noto, la spedizione che trovò e raccolse il Nansen ed il suo compagno smarriti.

Frattanto il *Belgica*, piroscafo della spedizione antartica belga, comandato da Adriano de Gerlache, è partito dalla Norvegia per Anversa, donde proseguirà per il polo Sud.

La vita che si vive

Ho parlato in questa mia rubrica di drammi americani a base di cani; oggi, per analogia, debbo rilevare che anche nei teatri d'Europa spira una corrente assai favorevole all'animalità in genere.

Lascio gli esempi più antichi della *Lupa*, del Verga, e della *Vipera*, del Martini, e cito gli esempi più recenti dei due lavori rappresentati testè a Firenze, col titolo rispettivo di *Tartaruga* e di *Tacchino*.

I due lavori non piacquero molto al pubblico fiorentino; non sappiamo però se per colpa dell'autore o degli attori.

Poichè potrebbe anche darsi il caso che il povero *Tacchino* non sia stato gradito dal buongustai della platea soltanto perchè i cuochi del palcoscenico non hanno saputo cucinarlo a dovere.

Mi stupisce assai invece il caso della *Tartaruga*.

In tempi in cui si inventano ogni giorno treni-lampi, velocipedi, automobili e cento altre diavolerie per far correre l'umanità a rotta di collo, è difficile trovare un pubblico disposto a battere le mani ad una *Tartaruga*.

Per ragioni analoghe potrebbero anche immeritatamente cadere fra i fischi altre produzioni dello stesso genere.

Supponiamo, ad esempio, che un autore avesse il modo di preparare quattro atti di *Bue*, con tutte le esigenze regolari di un Vitelardi.

Egli avrà tutto il diritto di aspettarsi un trionfo; ma, viceversa, nessuno potrà salvarlo da una rumorosa caduta, se per sua disgrazia la produzione capita sotto le mani di un pubblico composto di vegetariani.

In grazia dunque della nuova moda, le platee dei teatri potranno convertirsi in Arene, ove scenderanno in lotta i partigiani delle cotolette al sugo e degli zucchini al burro.

La Società protettrice degli animali diventerà così, di diritto, la naturale protettrice anche del patrimonio drammatico nazionale, e potrà esercitare una benefica influenza evitando sullo sviluppo intellettuale degli autori non meno che sulle qualità morali e fisiche degli attori e delle attrici.

***

Un giornale tedesco pubblica il resoconto di una singolare cerimonia nuziale, della quale è stato testimone il suo corrispondente di Shangai.

Una giovinetta del paese doveva sposare il figlio del vice-cancelliere dell'Accademia di Berlino. Sventuratamente il fidanzato morì una settimana prima del giorno stabilito per il matrimonio.

La disperazione della giovinetta fu estrema: essa giurò di non appartenere mai ad altro uomo, e giorni dopo sposava legalmente un « vaso di fiori rosso », cerimonia simbolica, con la quale la fidanzata che ha perduto il fidanzato esprime la sua volontà di essere considerata come vedova a perpetuità. Ma la cosa è delicata. Si assicura che nella maggior parte dei casi il vaso di fiori rosso non è sufficiente a colmare il vuoto lasciato nel cuore delle desolate fanciulle dalla morte di colui che doveva essere il marito. Allora esse infrangono il vaso e, dal vaso i voti, e si sposano.

Quelle che per la vita restano fedeli al vaso rosso sono, dopo la loro morte, oggetto di onori eccezionali; alla loro memoria si eleva, per ordine speciale dell'imperatore, un'immensa porta di pietra in una pubblica via.

E' da credere però che di porte immense ve ne siano poche anche in China.

***

La penultima.

— Dimmi la verità: che cosa hai pensato di me il giorno in cui ti ho fatto la mia prima dichiarazione?

— Ho pensato: ecco un uomo di buon gusto!

***

L'ultima.

Si parla della signora X...., una robusta, alta e ben piantata persona, alta cinque piedi e sei pollici, spalle da lottatore, mani da muratore e il labbro superiore ombrato da un piccolo mustachetto.

— Come vi pare? — domanda la contessa al signor Stupidini.

— Come uomo non c'è male!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Zaira.**

Per oggi: domanda:

Qual è la città toscana che, cambiando l'iniziale, è trasportata in Piemonte?

DALLE CITTÀ ITALIANE

Epizoozia carbonchiosa nel Bergamasco.

BERGAMO, 1. — La mandria Redaelli sul Monte Avaro, territorio di Cusio, fu invasa da carbonchio, come pure lo fu il Comune di Carona ed altre stalle. Per ordine del prefetto, il dottor veterinario Rossi di Sarnico andò a visitare quelle stalle e constatò la epizoozia.

Disceso al piano, coi carabinieri, a Cusio [illegible] e Santa Brigida, Averara, Olme, Piazza e Lenne sequestrò salciccia e carne salata per oltre 600 chilogrammi. Ne mandò campione al prefetto. Otto persone a Cusio si trovarono affette da pustule carbonchiose ed una ne morì, sette a Santa Brigida, una ad Averara. Un vaccaro, il quale provvedeva di pastule carbonchiose ed una ne morì, sette a Santa Brigida, una ad Averara. Un vaccaro, il quale provvedeva al sequestro fattogli, morì pure per infezione carbonchiosa.

Pel centenario di Vespucci e di Toscanelli.

FIRENZE, 1. — Si è costituito un Comitato per preparare delle feste da celebrare nella primavera del 1896, in occasione del centenario di Amerigo Vespucci e Paolo Toscanelli.

Il Comitato, che è presieduto dal sindaco, marchese Pietro Torrigiani, oltre le pubblicazioni scientifiche, si prefigge lo scopo di illustrare le contrade, i giuochi della età in cui fiorirono il Toscanelli ed il Vespucci mediante cortei storici ed altri pubblici spettacoli che ne richiamino, per quanto sia possibile, la lontana immagine.

Disordini in chiesa per la questione sociale.

LIVORNO (Toscana), 1. — Fin dall'altra giorno, alla porta di tutte le chiese erano stati affissi dei manifesti sacri, nei quali si annunciava che padre Stanislao da Fucecchio avrebbe parlato in San Giuseppe sulla *Questione sociale*.

E ciò servì a richiamare un pubblico straordinario che ieri sera gremiva la vasta chiesa.

Alle 20,30 precise il frate cappuccino salì sul pergamo e cominciò a svolgere il suo tema; dopo una diecina di minuti, mentre gli astanti erano tutti intenti alle sue parole, un giovinotto che si trovava presso la porta d'ingresso cominciò a gridare a squarciagola: *Bugiardo! Son tutti bugie!*

Di qui una grande confusione: donne che scappano, ragazze a cui vien male, timidi che urlano, uomini che vogliono impedire il fuggi fuggi; insomma un vero pandemonio.

A poco a poco la calma tornò, e mentre tutta la gente sfollata di chiesa usciva e le svenute erano soccorse, le guardie ordinarono che la funzione terminasse. E infatti terminò senz'altri incidenti.

Il teatro della Scala senza dote.

MILANO, 2. — Il Consiglio comunale, dopo lunga discussione, ora ieri chiamato a votare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale autorizza il sindaco:

1° a stare in giudizio per difendersi dalle domande avanzate dalla Delegazione del Corpo dei palchettisti del teatro della Scala, con la citazione 16 giugno 1896, usciere Guarnori;

2° ad abbandonare, senza pregiudizio della causa, a quel provvedimento interinale, che, d'accordo colla Delegazione del Corpo dei palchettisti, possa avviare alla chiusura del teatro per tutto il tempo che durerà la lite, ritenuto che il Comune non debba essere chiamato a sobbarcarsi oneri maggiori di quelli incontrati nel triennio testè decorso, e salva a tempo e luogo l'approvazione da parte del Consiglio. »

Il Consiglio approvò alla quasi unanimità la prima parte.

Quindi è stata presentata alla votazione una mozione dei consiglieri Rossi e Salmoiraghi, nella quale si proponeva di passare all'ordine del giorno puro e semplice in riguardo al secondo comma, cioè di non approvare l'adozione del provvedimento « interinale » per la durata della lite, giacchè il secondo comma tratta appunto di questo.

Ciò significava, più chiaramente, negare qualsiasi sussidio e dote alla Scala, da parte del Comune, sia pure temporaneamente.

La mozione Rossi-Salmoiraghi venne approvata con voti 31 contro 22. Gli astenuti furono sei.

Fra coloro che approvarono la mozione vi furono anche tre assessori.

Così il teatro della Scala rimane senza dote.

Si fanno molti commenti nella stampa e nel pubblico di Milano.

Una fonderia in fiamme.

MONZA, 2. — Alle 5 di stamane è scoppiato un grave incendio nello stabilimento di fonderia meccanica Hesenberger.

Accorsero i pompieri e la truppa; ma malgrado l'opera loro il fuoco distrusse tutta l'ala destra del fabbricato, ov'era il riparto degli accumulatori.

Andò distrutto pure tutto il macchinario.

Il danno si calcola approssimativamente a 180 mila lire. La Ditta è assicurata.

Morto sul lavoro per insolazione.

Roma, 2, ore 21,50. — Nel pomeriggio d'oggi lo spaccapietre Domenico Monicelli, di 41 anni, da Alfadena, mentre in via Mastro Giorgio stava spaccando sassi, fu colpito da insolazione. Trasportato all'ospedale, dopo pochi minuti cessava di vivere. Il Monicelli lascia la moglie e due figli.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

L'arconautismo di una capra.

Aosta, 2 luglio.

(Cosa.....) — Quello che sto per narrarvi non è una fiaba per i bambini, nè uno di quelle notizie strabilianti, una gran serpente di mare, che nei mesi canicolari sogliono regolarmente giungerci dal paese del cotone e del petrolio, ma un fatto veridico, per quanto inverosimile, avvenuto in questi monti.

Esso si verificò mentre imperversava la bufera degli ultimi giorni della settimana, che tanto danno recò a queste terre, schiantando alberi annosi, rovesciando campole e recise penali, e sconquassando tutto, nell'alpe Prial, sui fini di Fontainemore, nella valle dell'Ilellex.

Due opposte correnti impetuosissime generarono nel detto alpe una tromba d'aria la quale, lacerato nubiloso, investì nei suoi vortici una vacca ed una capra che ivi pascevano. La prima, fatto qualche giro intorno a sè, cadde a terra a rovescio; l'altra, meno voluminosa, fu assorbita dalla tromba, sfiorò a diecina altezza da terra e girando sempre in balia dei movimenti vorticosi modi, dopo essere stata lesionata in sè ed in più, a riva e a quanca, si spigliò terra nell'alpe Montuvy, distante dal luogo di partenza di circa due chilometri.

La cosa non avrebbe in sè nulla di meraviglioso se il capraro, che intimorito assistè al rapimento e, direm così, volo etereo della sua bestia, invece del supposto cadavere non l'avesse ritrovata sana e salva!

La capra era invero un poco stordita, e lo si scrive per saperlo, ma ciò non la distolse poche ore dopo dal ritornare al pascolo.

ALESSANDRIA.

2 luglio (6 antimeridiane). — **Tiro a segno nazionale.** — Il giorno 21 giugno, come vi scrissi, ebbe luogo la gara di squadra.

Le squadre erano due: i tiratori eletti per squadra, si sparavano 210 cartucce per squadra. Tutte dei bersagli a dieci metri di distanza per la migliore colpiti: N. 229 la prima squadra; N. 210 la seconda.

Eccovi l'elenco dei tiratori componenti la squadra che ottenne il miglior risultato:

1. Lageglio Attilio — 2. Ideni Nicola — 3. Ferrero Giuseppe — 4. Scotti Luigi — 5. Germano Edoardo — 6. Marone Augusto — 7. Mozzoni Luigi — 8. Scaltegna Federico — 9. Lanati Vittorio — 10. Robotti Andrea.

A ciascuno di essi spetta la medaglia d'argento colla iscrizione: *Premio di squadra — Anno 1895.*

— **Il saggio dell'Istituto musicale.** — Ieri sera, nel locale della Palestra ginnastica municipale, ebbe luogo un saggio musicale dato dagli allievi del nostro Istituto.

Numerosissimo e distinto era il pubblico accorso al concerto il preside, il sindaco ed altre autorità.

Svolsero il non facile programma gli allievi Luigi Virgo, Teresio Delfino, Ernesto Bodini, Umberto Valseri, Cesare Carmagna, Luigi Casolati, giovanetti dai dodici ai quindici anni, verso i quali l'uditorio fu largo di meritati applausi.

I giovani Zardini Arturo, Pedemonte Mario, Monteli Agostino, Negri Giuseppe, Bodini Ernesto, Mora Carlo, che si presentarono con composizioni proprie, vennero da numerosi applausi accolti, furono festeggiatissimi.

Fu molto gustato un coro (*Schiera di fanciulli*) per misto voci miste, del direttore dell'istituto, maestro Cleopazzi.

Accompagnava al pianoforte il maestro Cleopazzi stesso.

BIELLA.

2 luglio. (V. p.). — **Crisi nel Consiglio comunale.** — Ieri sera il Consiglio comunale di Biella teneva un'adunanza straordinaria per la discussione di vari oggetti, fra cui la nomina del presidente dell'ospizio del Ventaso, in surrogazione del compianto commendatore Luigi Maraudino, e lo stanziamento di un sussidio alla scuola superiore femminile.

A proposito dell'ospizio di carità del Ventaso venne stabilito, con 18 voti su 30 votanti, il cav. Giovanni Gurgo, già lunto benemerito del pio istituto.

Il sussidio alla scuola superiore femminile diventò causa dell'attuale crisi. Il sindaco, cav. ing. Cornaglia-Bella, proponeva che la questa scuola, che ha la mezzi propri, e che assai rilevi [illegible] anno dal Municipio, più i locali a [illegible], venisse data un sussidio — pendente un quadriennio — di L. 600, non concedendo però più i locali gratuitamente alla scadenza della locazione dei medesimi per parte del Municipio.

Le condizioni che la giunta proponeva riguarda al sussidio erano che la tassa per l'esonerato la scuola fosse diminuita da 75 a 25 lire annue, e che il sussidio stesso potesse venire sospeso quando fosse stato provato che tale agevolezza non avesse dato un maggior concorso di alunne alla scuola superiore femminile in questione.

La discussione di questo argomento riuscì lunga e spesa appassionata. I socialisti sostennero che il sussidio era a detrimento delle classi meno abbienti; i clericali affermarono che in materia di istruzione superiore o complementare si doveva lasciar libera la concorrenza a tutti di iniziative sempre, sono creare un privilegio con un sussidio da parte del Comune; gli liberali proposero di ridurre il sussidio a 3 mila lire.

In breve, la proposta della giunta, messa ai voti per appello nominale, ebbe 10 voti favorevoli, 10 contrari ed un astensione (del rev. Guelpa Camillo, presidente dell'istituto di Santa Caterina), sicchè venne respinta.

Il rigetto di questa proposta, atteso a cui la Giunta aveva lavorato ed alla cui riuscita aveva dimostrato di tenere assai, diede in serio imbarazzo l'Amministrazione comunale, e oggi la Giunta si radunò deliberando di rassegnare in massa le dimissioni.

Se nulla in contrario avviene, lunedì prossimo avremo una nuova adunanza del Consiglio, appunto per deliberare sopra queste dimissioni.

Si può fare ritenere per sicuro che il Consiglio, nonostante, non accetterà le dimissioni, poichè non si ville con la votazione di ieri dare battaglia all'Amministrazione comunale, nè darsi respingere una proposta, col quale tutti i consiglieri si dichiararono palesemente contrari, tanto che sugli perfino che la proposta stessa avesse avuto 10 voti in favore.

Lunedì è certo che in Consiglio avremo delle dichiarazioni esplicative.

Intanto il fatto interessantissimo è oggetto dei commenti di tutta la cittadinanza.

CUNEO.

1 luglio. (Ped). — **Annegato.** — A Levice il bambino Lesina Luigi, d'anni 3, lasciato incautamente vicino ad un fosso pieno d'acqua, inavvertitamente vi cadde dentro, rimanendo annegato.

— **Gli si ne dotolte.** — In Garessio, certo Odasso Lodovico, salito per lavorare sul proprio fienile, perse l'equilibrio cadde al suolo riportando la frattura della spina dorsale. L'infelice, malgrado le solleciti cure prodigategli, cessava di vivere poco dopo.

— **Un cadavere nel Tanaro.** — Presso Cellarengo, in territorio di Bra, dalle acque del Tanaro venne estratto il cadavere di un giovane dell'età dai 18 ai 20 anni, vestito colla sola camicia.

La perizia medico stabilì che la morte risale ad una ventina di giorni addietro e devuta ad annegamento. Non si potè peranco identificare il sconosciuto.

MONDOVÌ.

2 luglio. — **Una commemorazione di Garibaldi.** — Domenica prossima, 5 luglio, sul mezzodì in quello stabilimento delle acque minerali al Santuario, l'avvocato Gustavo Pronti darà una conferenza commemorativa in memoria del colonnello Giuseppe Galliano.

Precederà e seguirà la commemorazione, che avrà luogo alle ore 17, un concerto della banda cittadina di Mondovì.

Il prezzo di ingresso è fissato in cinquanta centesimi. Tutti gli introiti sono destinati ad aumentare i fondi raccolti colla sottoscrizione iniziatasi per erigere un monumento al Galliano in Vicoforte, sua patria.

FALLANZA.

1° luglio. (R.) — **Consiglio comunale.** — Per l'erezione di un istituto scolastico corrispondente le scuole tecniche e ginnasiali, stanziò il lieto e l'istituto, si riunì il Consiglio comunale in seduta straordinaria ieri sera, continuando anche stasera. Il Consiglio deliberò in massima di accordare al Padre Mariannini la concessione dell'erigendo istituto, che sorgerà sui resti di San Bernio in Castagnola, essendo stato donato all'uopo il terreno dalla Fabbriceria di quella chiesa. Tranne qualche astensione, il Consiglio fu d'accordo nel ritenere l'opportunità morale e finanziaria di addivenire all'attuazione dell'importante operazione, che sarà in avvenire la ricchezza della città, le scuole sono pareggiate e continueranno secondo le leggi e regolamenti dello Stato, mediante la vigilanza del Comune.

— **Un feritore.** — Nei pressi di Rossa, verso le 13, scoppiò il fucilone stamegliando un cacciatore ed una casa di certo Zanetti, nonchè questo ed altri della famiglia, che rimasero malconci e colpiti tanto da dover essere ricoverati in questo ospedale.

PINEROLO.

2 luglio. (R.) — **Liste elettorali.** — In una seduta ultima la Commissione elettorale comunale ha proceduto alla revisione delle liste permanenti politico-amministrative e commerciali, in base agli elenchi delle aggiunte e delle cancellazioni state approvate dalla Commissione provinciale elettorale e dalla Camera di Commercio per ciò che le liste stesse, tenuto conto anche dei diversi avvenuti dopo la revisione eseguita il febbraio u. s. ed ammontano stabilite pel 1897 come segue: Politiche, elettori 1700 — Amministrative, elettori 1100 — Commerciali, elettori 221.

SUSA.

2 luglio. (Cor. mat). — **La passeggiata delle scuole municipali.** — Una gita interessante ed istruttiva ai vicini Comuni di Mesina e Mattie compievano ieri gli alunni delle Scuole elementari municipali, accompagnati dai rispettivi insegnanti signori Orengo, Chiarinana, Bellone e Bianco.

Verso le 17, in base dei locandieri convittori rivolti e gli alunni del Convitto nazionale, con gentile pensiero, mossero loro incontro.

Un plauso di cuore agli insegnanti municipali promotori della gita.

VERCELLI.

2 luglio. (r.r.) — **Cose municipali.** — L'ingegnere cav. Vincenzo Cusatti, ritornato da poco a Vercelli, ha cui era lontano per ragioni professionali, avendo stato eletto ad assessore anziano col maggior numero dei voti, assunse ieri il provvisorio a vece del cav. Giuseppe Vercina.

La Giunta avrà così il carattere provvisorio fino alla tornata d'autunno, nella quale il Consiglio provvederà definitivamente all'assetto dell'Amministrazione comunale.

— **Contro la filossera.** — Lunedì si adunerà a Novara il Congresso antifillosserico provinciale, a quale proposito il Comune di Vercelli si riunirà in massima con l'aiuto della Provincia e del Governo al esperimento con operai locali esplorazioni in tutto il territorio per accertarsi dell'attuale condizione di quei predoni, riguardo in rapporto alla filossera, e prendere conseguentemente quei provvedimenti che sembrassero i migliori a salvare la ricchezza vinicola di quel paese.

— **Causa di riparatio.** — Stante l'incompatibilità della carica di assessore comunale con quella di amministratore della Cassa di risparmio, i signori cavaliere ing. Vincenzo Cusatti, avv. Vito Graneri e cavaliere Ieri hanno rimesso alla loro carica.

— **Nel campo musicale** — Il nostro Club mandolinistico, di recente istituzione, ha tenuto un concorso fra le varie società mandolinistiche e chitarristiche, da tenersi qui il 31 ottobre p. v. Hanno già aderito tra altre Associazioni l'« Estudiantina parmense », il Circolo « Amor » di Alessandria, e « I mandolinisti e chitarristi » di Milano.

REATI E PENE

I drammi della passione.

(Corte d'Assise di Torino).

Carino Giacone, macchinista delle ferrovie, è comparso al banco degli imputati, dinanzi alla Corte d'Assise, per rispondere di omicidio premeditato, commesso a danno della moglie e della suocera. Il fatto del quale il Carino fu protagonista è uno di quei soliti drammi nei quali la stessa passione che neghittì la mente nell'istante fatale, fa nascere quella che costituì la sua maggiore scriminante dinanzi ai giurati.

Carino Giacone si era unito in matrimonio con certa Rachis Ferdinanda, ma, come suole accadere presso tante famiglie dei nostri operai, i due coniugi per incompatibilità di carattere non vivevano in buona armonia, di maniera che la moglie abbandonò il domicilio coniugale e ritornò presso la madre.

La sera del 4 dicembre dello scorso anno il Carino si recò dalla moglie per invitarla a ritornare a convivere con lui. La moglie rifiutò, ed il Carino, perduto il lume della ragione, esplose cinque colpi di rivoltella, parte dei quali contro la moglie, e l'altra parte contro la suocera.

Rinviato al giudizio della Corte d'Assise, i giurati ritennero a carico del Carino il solo tentativo di omicidio, e gli accordarono la semi-infermità di mente.

La Corte condannò il Carino a tre anni e quattro mesi e quindici giorni di detenzione.

Presidente: Vecchi; P. M.: Palcinò; difensore: Bracale.

Sempre la bicicletta.

(Tribunale Penale di Torino)

Chi mai avrebbe detto, quando la bicicletta fece timidamente la sua prima comparsa sulla faccia della terra sotto la forma di elegante gingillo, che essa avrebbe dovuto tanto occuparsi e preoccuparne non solo la giustizia umana ma ben anche i Municipii? Strano fenomeno anche questo, e degno di questi fini di secolo, in cui, in omaggio alla legge fisica del *motor in fine velocior*, ciò che è una superfluità diventa un bisogno della vita per la generalità dei consociati e per appagare questa nuova manifestazione del bisogno si commette qualunque atto, anche un delitto.

E la bicicletta può dire di avere fatta questa strana evoluzione. Poichè incominciò ad essere un oggetto di lusso ed oggi tutti sentono la necessità di possedere una bicicletta, furti che in tale genere vengono commessi ormai non si calcolano più.

Nei primi di aprile scorso l'ingegnere Bonamico, abitante in via Madama Cristina, denunciava che nella notte dal 4 al 5 ignoti ladri, aprendo con falsa chiave il portone di casa sua, e rompendo una robusta catenella che teneva assicurata una sua bicicletta, gliela l'avevano rubata. Pochi giorni dopo una guardia municipale di stanza al Regio Parco conseguava in Questura una elegante bicicletta, domandando a sua volta di avere comprata pochi giorni prima per L. 120 da due sconosciuti, qualificatisi a lui percorti Tarditi e Rolfia, padrone l'uno e l'altro meditore, i quali gli avevano riuscito una ricevuta con falso [illegible]. In Questura si venne presto a conoscenza, colla scorta del libro in cui si contengono le biografie dei delinquenti illustri ed internazionali, che l'individuo qualificatosi per Tarditi altri non era che un tal Versitti Paule, truffatore emerito, già condannato in Francia dalla Corte d'Assise della Senna a sei anni di reclusione per spaccio di falsa moneta e ben noto nei nostri reclusorii che il sedicente Rolfia era invece un tale Barberis Enrico, sudsco ladro, più volte recidivo in tema di furto.

Rinviati al giudizio del Tribunale, i due mascheri furono condannati a 2 anni di reclusione.

La dolorosa causa d'un tenente piemontese.

(Tribunale Penale di Roma).

Ci scrivono da Roma in data 2 luglio:

Ricorderete il triste caso occorso il 15 marzo dello scorso anno in questa caserma di Santa Maria tra due ufficiali dell'11° fanteria: Giuseppe Barbera, tenente nativo in seconda, piemontese, e Ciammaichella Giovanni, già tenente e revocato dall'impiego per gravi mancanze disciplinari.

Il Ciammaichella avendo insultati tutti gli ufficiali subalterni del reggimento con volgari contumelie scritte su un foglietto di carta, venne dal Barbera, allora funzionante da aiutante maggiore in prima, affrontato. Ne nacque una colluttazione, che ebbe conseguenze dolorosissime pel povero Barbera, a cui il Ciammaichella avendo inferto un colpo alla tempia col manico rotto dell'ombrella, ne provocò una leggera lesione al cervello, con conseguente paralisi del braccio e della gamba. Questo il triste antefatto.

Oggi, davanti la 1ª sezione di questo Tribunale penale, compare il Ciammaichella, assistito dagli avvocati Mapoi e Di Benedetto.

Il tenente Barberis, costituitosi Parte civile, quantunque tuttora sofferente, comparve egli pure assistito dagli avvocati Dentici e Cuccia, nonchè dal vostro onorevole Chiappero.

L'aula del Tribunale era gremita di pubblico eletto, separatosi di ufficiali dell'11°, desiderosi di dare una dimostrazione di solidarietà per il loro amato ed infelice compagno Barberis.

Il Ciammaichella tenne un contegno freddo ed irritante mentre la deposizione del Barberis, spesso interrotta dai singhiozzi, riuscì pensosa e commoventissima.

Scoppiarono anche approvazioni allorchè Barberis disse che erasi presentato senza sciabola dinanzi al Ciammaichella, quantunque per la carica che in quel momento copriva fosse obbligato a tenerla ...

A un certo punto la commozione del Barberis era tale che il presidente del Tribunale lo pregò di sospendere, ed alcuni amici lo accompagnarono fuori dell'aula.

L'on. Chiappero sollevò due incidenti.

Il primo chiedendo nettamente al Ciammaichella se in un certo suo libretto di cassa postale non figurasse una cifra di credito alterata o superiore alla vera.

L'imputato diede spiegazioni confuse e contraddittorie, tantochè Chiappero, immediatamente brillantemente invitò il Pubblico Ministero come tutore della legge, a volere se non credeva suo dovere di aprire nuove indagini per accertare la esistenza di un nuovo reato a carico del Ciammaichella.

Col secondo incidente l'avv. Chiappero, continuate all'avv. Cuccia, invece e sostiene calorosamente la incompetenza del Tribunale, chiedendo che, ritenuta la ferita inferta al Barberis la assoverarsi nel numero di quelle contemplate dall'art. 372, n. 2 del Codice penale, perchè, oltre alle paralisi del braccio e della mano causò anche un'alterazione di tutto il sistema nervoso, il resto del Ciammaichella sia dichiarato di competenza della Corte d'Assise.

Ed il Tribunale, ritiratosi brevemente, deliberò appunto conforme alla richiesta dell'onorevole Chiappero, ritenendo il Ciammaichella tra duribile dinanzi alla Corte d'Assise, e rinviando quindi il processo alla Corte di Cassazione perchè decida.

Il processo contro un parroco disgraziato

Si discusse ieri avanti il Tribunale di Saluzzo l'appello del reverendo don Alberto, parroco di Torre San Giorgio, che con sentenza del pretore di Moretta era stato condannato per ingiuria pubblica alla multa, spese e danni alla Parte civile.

Questo povero sacerdote di Dio ebbe la sventura di cadere nelle disgrazie di una vecchia beghina sua parrocchiana, certa Titona, che, affetta più da interessi che da mania religiosa, aveva preso a perseguitarlo perchè erasi rifiutato di continuare a somministrare alla sua abituatrice, senza pretendere, pretestando una [illegible] impossibilità a muoversi, i Sacramenti, ai quali troppo spesso voleva accedere, mentre poteva benissimo portarsi a riceverli in chiesa.

La poco timorata pecorella cominciò d'allora in poi a recitare la parte sua titanica di mobilizzare i tribunali contro l'onesto e serio prete, il quale, contento, scrisse alcuni diverse lettere alle superiori Autorità ecclesiastiche, minacciando di mettere il paese in mutande se non si fosse cambiato il parroco.

Don Alberto aveva sopportò con cristiana rassegnazione, ed un mattino, finita la Messa, consigliò i fedeli a non imitare il male esempio dato dalla Titona col dire e scrivere cose del proprio parroco.

Ciò bastò perchè, a completo sfogo dell'acrimonia d'Inghilterra, nel suo vestito di raso bianco ornato di fiori d'arancio.

I testimoni erano, per lo sposo, il generale conte di Haultmont, suo zio, ed il barone Adalberto di Surville, suo cugino; per la sposa un ex-compagno del comandante divenuto colonnello ed il capitano Dupare.

Geraldina aveva desiderato che il padre di Paolo fosse uno dei testimoni, per prevarglì, diceva, che il passato era dimenticato; ma suo vero scopo era di fare che egli potesse poi esecutare, avendoli visti, gli splendori di Pontchartrain; sapeva ella che per Paolo sarebbe quello il peggiore dei castighi.

Qualche giorno dopo il tenente Dupare, riconoscendo, sulla busta di una lettera di partecipazione, la scrittura di colei che egli aveva adorata, e letta che ebbe la lettera: « Il comandante e la signora Lacoste hanno l'onore di « parteciparle il matrimonio della signorina « Geraldina Lacoste, loro figlia, col marchese « Massimo di Pontchartrain » esclamò:

— Ebbene, tanto meglio..... si meritava questa fortuna.

Inutile dire che non vi fu viaggio di nozze. La marchesa, piena di sollecitudine per sua nuora, più ancora che per suo figlio, aveva pregati i Lacoste di rimanere qualche giorno a Pontchartrain, anche per non avere, da sola, la missione di vegliare su quanto poteva accadere. Ma non accadde nulla di anormale, e quando i suoi genitori la abbracciarono per lasciarla e far ritorno alla Rustiquerie, Geraldina dichiarò loro che era felice.

(*Continua*).

La disgrazia di Rivoli.

Ci telegrafano da Rivoli, 2, ore 21,30:

Questa mattina, alle ore 10, nella casa di certo Bertolotto Giuseppe, in via Vittorio Emanuele, avvenne una disgrazia.

Il Bertolotto, che è muratore, stava lavorando in un locale del primo piano, quando, per cause ignote, precipitò nel cortile, battendo il capo.

Trasportato all'ospedale, vi morì dopo pochi minuti.

Il Bertolotto lascia la moglie e due figli.

Un'altra disgrazia.

Ci telegrafano da Rivoli, 2, ore 21,30:

Questa mattina, alle ore 10, nella casa di certo Bertolotto Giuseppe, in via Vittorio Emanuele, avvenne una disgrazia.

Il Bertolotto, che è muratore, stava lavorando in un locale del primo piano, quando, per cause ignote, precipitò nel cortile, battendo il capo.

Trasportato all'ospedale, vi morì dopo pochi minuti.

Il Bertolotto lascia la moglie e due figli.

SPORT

Ancora l'incidente della regata di martedì.

Riceviamo e speriamo sia l'ultima:

« Torino, 2 luglio.

« *Egregio signor Direttore*,

« Perdoni, egregio signor Direttore se, per far punto sull'incidente della regata IV di martedì, le chiedo *per l'ultima volta* ospitalità per queste poche parole:

« Chi replica sull'incidente della regata di yole di martedì scorso (rubrica Sport della *Stampa* di ieri), fu una questione di lana caprina. La verità in sostanza è questa sola:

« La *Capellera* ha girato la boa

Imperatrice, per dare una serie di rappresentazioni in Germania.

Si presta poca fede, però, a questa notizia, perchè l'artista francese ha più volte dichiarato che giammai avrebbe recitato per il pubblico tedesco.

Il tema d'italiano per la licenza liceale. — Quest'anno per l'esame d'italiano alla licenza liceale fu data agli esaminandi la scelta fra due temi.

Il primo consisteva in un confronto fra le tradizioni morali del secolo scorso e quelle del secolo presente.

Il secondo fu un dialogo famigliare con un vecchio che prese parte ai moti politici.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Ecco un'altra settimana in cui rifulge in tutto il suo splendore la carità torinese, carità davvero esemplare perchè fatta spesso in modo da lasciar ignorare donde provenga! Un biglietto, un motto, una somma anche vistosa, e null'altro!

Grazie a voi, o generosi, che così esercitate la carità! E le benedizioni dei poveri scendano su voi e sulle vostre famiglie!....

Oblazioni ricevute nella settimana.

In suffragio dell'anima di una povera morta, L. 50 — L. D. B., L. 15 — X, al più bisognosi, L. 10 — Ringraziamento e preghiera, L. 10 — E. C., alla madre di famiglia più bisognosa di soccorso, L. 10 — Per ricordare una persona cara, L. 10 — Anniversario, L. 5 — Un laureando in medicina, lieto di aver superato degli esami offre L. 2 — A. P. U. per una grazia ricevuta, L. 5 — E. F. per ricordo di una cara defunta, L. 3. — Totale L. 127.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 43 soccorsi per L. 109, di cui uno da L. 10, tre da L. 5, sei da L. 3, nove da L. 2, ventiquattro da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 6 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 16 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2241. — Un padre di famiglia, di civile condizione, senza impiego, con la moglie e tre bambini in grave angustie, non potendo provvedere nemmeno ai bisogni più urgenti della vita.

2225. — Una vedova senza lavoro con cinque figli in tenera età, di cui uno inferma, priva di appoggio, senza mezzi e nella più squallida miseria.

2226. — Una donna abbandonata dal marito, il quale se ne andò all'estero, lasciando la poverella con tre figli in tenera età nell'indigenza.

2227. — Una madre di famiglia di salute cagionevole, col marito disoccupato e sei figli, dei quali uno infermo, non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, senza mezzi di più minacciata di sfratto dal padrone di casa, a cui deve tre mesi d'affitto.

2228. — Una signora decaduta, in età avanzata, col marito senza impiego, in grave bisogno.

2229. — Una donna sola, malaticcia, senza lavoro, abbandonata dal marito che la lasciò nella miseria.

La nuova Commissione comunale delle imposte.

Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale di Torino aveva proceduto alla votazione pel rinnovamento della Commissione comunale delle imposte pel biennio 1898-1899. Si era dato incarico alla Giunta d'effettuare lo spoglio delle schede, come già negli scorsi anni. Ecco ora il risultato delle squittinio:

Votanti 49.

Eletti membri effettivi: 1. Bologna ing. Luigi voti 49 — 2. Buridani dott. cav. Paolo Emilio, 49 — 3. Buscaglioni cav. Ermanno, 49 — 4. Casanova cav. Francesco, 49 — 5. Grosso avvocato cav. Federico, 49 — 6. Bellia ing. Giuseppe, 48 — 7. Bersanino cav. Giorgio, 48 — 8. Franco Francesco, 48 — 9. Musso cav. geom. Giuseppe, 48 — 10. Alman cav. Felice, 47 — 11. Antonino avv. Luigi, 47 — 12. Simondetti Alberto, 47 — 13. Garuda avv. cav. Vincenzo, 46 — 14. Gilardini cav. Pietro, 46 — 15. Pauso Giovanni, 45 — 16. Payron ing. Prospero, 45 — 17. Vigo Giuseppe, 44 — 18. Zuccala Ignazio, 44 — 19. Robirati di Passerano avv. conte Luigi, 41 — 20. Malvano ing. cav. Alessandro, 39.

Membri supplenti: 21. Agliano di Ferao conte Natale voti 30 — 22. Ferroglio avv. cav. Gaetano, 28 — 23. Sella Silvio, 27 — 24. Antonelli ing. cav. Costanzo, 26 — 25. Diatto cav. Giovanni, 26 — 26. Prato avv. Edoardo, 26 — 27. Pich avv. Carlo, 23 — 28. Ferrero De Gubernatis Ventimiglia conte Carlo, 21 — 29. Ferrati avv. Cesare, 21 — 30. Paroletti avv. Cesare, 20.

Membri supplenti per l'imposta sui fabbricati: 1. Cerlana ing. cav. Arturo, voti 46 — 2. Comba avv. cav. Alfredo, 46 — 3. Chiola cav. Enrico, 39.

Ebbero in seguito maggiori voti: 1. Imbrica cavaliere Pilade, voti 28 — 2. Fiorio Antonio, 23 — 3. Gotti Eugenio, 21 — 4. Musso commendatore Luigi, 21 — 5. Casazza cav. avv. Luigi, 19 — 6. Villanis cav. avv. Francesco, 17 — 7. Trinchieri Annibale, 16.

Ancora i documenti degli avvocati e le perquisizioni giudiziarie.

La circolare del procuratore generale

Abbiamo potuto leggere il testo della circolare emanata dal primo presidente della Corte d'Appello, Pinelli, e dal procuratore generale Corti sulle perquisizioni in uffici di avvocato. Il tenore di essa non è pienamente conforme a quanto dicevano le primitive informazioni, poichè non vi si contengono apprezzamenti, sul caso Podrigue, e si esamina soltanto genericamente la questione.

Ecco, del resto, il testo della circolare:

Una perquisizione operatasi d'ufficio da giudice istruttore, in assenza di richiesta del Pubblico Ministero, in ufficio di avvocato, per avere cambiali false che, per deposizioni contenute in atti, il giudice aveva motivo di credere fossero in potere dell'avvocato, ha sollevato reclami e lamenti per parte dell'interessato e del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, e se ne è fatto oggetto di interpellanze nei due rami del Parlamento.

Che il giudice incaricato dell'istruzione di un processo possa procedere a perquisizioni in qualunque luogo e domicilio, quando esistano gravi indizi che vi si possano trovare oggetti atti allo scoprimento della verità, e, meglio ancora, come nella specie, corpi del reato pel quale si procede, e che l'azione della giustizia non possa essere intralciata o impedita solo perchè si tratti di avvocato, è fosse anche di difensore, non vi può essere dubbio, solo che si abbia presente il disposto dell'art. 112 del Codice di procedura penale, nè può stare alla perquisizione in ufficio dell'avvocato il disposto dell'art. 298, il quale, se vuole disposto il segreto professionale, esime gli avvocati e procuratori dall'obbligo di deporre ogni fatto o dire notizie di cui essi non abbiano conoscenza che in seguito a rivelazione o confidenza ad essi fatta dai loro clienti nell'esercizio del proprio ministero, non autorizza però il difensore a rifiutarsi di consegnare al giudice corpi di reato che siano o possano essere in suo possesso.

Ma se la lettera deve dire che anche in quella dell'avvocato può essere perquisito agli effetti suddetti, chiamo a vedere come e quando possa essere fatta una perquisizione.

Bisognerà ben dire andare alla ricerca di ciò che si deve celare: una perquisizione e per sè un atto grave e odioso per la persona in riguardo della quale vien praticata, appunto perchè si suppone che la persona il cui domicilio viene perquisito sia di tal qualità da far credere ad una connivenza coll'imputato, o da far sospettare che voglia occultare al giudice la verità, si sa poterai, fino ad un certo punto. Anche farlo credere un favoreggiatore o un ricettatore.

Ma se così è, forse che nella sola circostanza che possa risultare o credersi essere l'avvocato depositario o consegnatario di un corpo di reato, ne verrà di conseguenza che egli possa essere sospettato di volerlo coll'impunità e di voler occultare alla giustizia il documento o corpo di reato che si ricerca?

Evidentemente a questa conclusione non si può venire nel solo fatto che possa recarsi notizia o anche certezza che il documento ricercato sia a mani dell'avvocato.

La nobile professione dell'avvocato, che deve essere diretta tutta a cooperare col magistrato pel trionfo della giustizia, il decoro e l'onore della toga stanno a far presumere che l'avvocato non sia per occultare volontariamente alla giustizia il documento esistente a sua mani, e questa presunzione dovrà per lo meno stare sempre, in assenza di altre e diverse circostanze che possano farla cessare o diminuire, per far ritenere che l'avvocato non può essere sospettato.

In questa condizione di fatto quale dovrà essere allora il modo ad usarsi dal giudice per avere in atti un documento interessante lo scoprimento della verità o corpo di reato pel quale si procede?

Nella legge la modalità dovrebbe dirsi tracciata e sarebbe quella indicata dall'art. 128 Codice di procedura penale, che si è più particolarmente riferito il caso di deposito di scrittura bugiarde di falso, per analogia almeno nulla toglie possa essere di guida nei casi di cui si ragiona, nel senso che il giudice si faccia a chiedere il documento, non dovendo dubitarsi che l'avvocato alla richiesta si rifiuti.

La legge poi dà facoltà al giudice istruttore di provvedere anche d'ufficio, all'infuori di richiesta del Pubblico Ministero, ma nel dare tale facoltà la legge ha avuto di mira la generalità dei casi; nè ha certamente sofferto che nei casi speciali e più delicati e non urgenti il giudice istruttore avverta, si consigli, senta il Pubblico Ministero, sicchè consultando e discutendo della necessità, della utilità e dell'urgenza della cosa si vedano ad altri ponderati ed assennati calla necessaria prudenza e correttezza.

Le tradizioni che ci hanno lasciato i giureconsulti eminenti e i sommi magistrati che furono lustro e decoro di questo Foro e di questa Corte Subalpina sono quelle del reciproco rispetto, della reciproca stima, di lealtà e reciproca fiducia sempre esistita fra la Magistratura ed il Foro.

Magistratura e Foro devono in buon accordo cooperare al retto funzionamento dell'Amministrazione della giustizia.

Ci auguriamo che questo santo scopo sarà raggiunto se tutti e del Foro e della Magistratura per indiscreta guida avremo la osservanza della legge, il trionfo della giustizia.

Vogliamo le SS. LL. tener conto di queste istruzioni e norme che i sottoscritti portano a loro notizia. Si gradirà un cenno di riscontro per opportuna norma.

Il primo presidente PINELLI. — *Il procuratore generale* CORTI.

Elena d'Aosta alla Sagra di San Michele.

Ci telegrafano da Sant'Ambrogio, 2, ore 18,15:

Stamane, alle 9,40, è arrivata qui a Sant'Ambrogio la duchessa Elena d'Aosta con un brillante seguito di dame e di cavalieri. Essa fece a dorso di mulo la salita alla storica Sagra di San Michele, visitandovi l'abbazia e dichiarandosi ammirata della bellezza e della mestà del luogo.

La Duchessa pranzò all'*Albergo Giacosa*. Si mostrò soddisfattissima della sua gita e delle accoglienze ricevute. Ripartì poi col treno delle 17,35 alla volta di Torino.

Pel cinquantenario di laurea del senatore T. Canonico.

La Facoltà legale

Riunitasi in occasione del cinquantenario della laurea in leggi del professore emerito commendatore *Tancredi Canonico*, presidente di Cassazione, vice presidente del Senato:

Memore che il Canonico conseguiva la laurea in questa Università il 3 *luglio* 1847, e che, dopo essere stato aggregato giovanissimo a questa Facoltà, ebbe a professarvi per molti anni le discipline penali fra l'amore degli studenti, la stima dei colleghi ed il plauso dei dotti;

Grata che egli, anche dopo essere stato chiamato ad altissimi uffici, abbia conservato sempre affettuoso ricordo di questa Facoltà, ed abbia continuato a considerarsi quale membro di essa;

Mentre si felicita coll'illustre nomo per il cinquantenario di laurea da lui compiuto in così floride condizioni di mente e di corpo, fa fervidi voti perchè egli possa essere lungamente conservato alla patria, alla scienza ed all'affezione della famiglia, degli amici e dei colleghi.

Torino, 1° luglio 1897.

G. Carle, preside — L. Mattirolo — C. Nani — E. Bruna — M. Pampaloni — S. Cognetti-De Martiis — G. Fusinato — G. Ronga — G. F. Chironi — L. Berardi — M. Germano — G. Ferraris — G. Castellari — V. Brondi — G. Mosca — M. Anna — F. Tedeschi — C. Rigliani di Sant'Albino — F. Ricevuto — E. Mari-Dari — C. P. Garbazza — A. Garelli — G. Vello-Ballerini — E. Pasquali — C. Arnò — C. Brezzo — R. G. Cattaneo, segretario.

Arrivi e partenze. — Da Roma giunse l'onorevole Medici, e alla volta di Roma partirono gli onorevoli Compans di Brichanteau e Casana.

Giunse a Torino da Monticatini il nuovo ministro plenipotenziario dell'Argentina in Italia sig. Enrico Moreno.

I prodotti del dazio consumo. — In una tra le sue ultime adunanze, la Giunta municipale ebbe comunicazione del prodotto del dazio in aprile 1897, ascendente a L. 797,393 12, con una differenza in più di L. 20,418 69 in confronto del corrispondente mese 1896. Nei primi quattro mesi del 1897 si ebbe una maggiore riscossione di L. 900 11, in confronto del corrispondente periodo del 1896 ed un maggior prodotto di L. 36,496 75, in confronto delle stanziamento in bilancio.

Ospizio Marino Piemontese. — La visita dei ragazzi poveri dai 5 ai 15 anni di Torino per la cura marina avrà luogo l'8 e l'11 corrente, alle 10, al San Giovanni. Gli scrofolosi devono presentare le fedi di nascita, di povertà e di vaccinazione. Quelli che oltrepassano i 12 anni devono pure presentare un certificato di buona condotta. La partenza della spedizione per Lanzo sarà il 19, il ritorno il 1° settembre.

I soccorsi per la pace e l'arbitrato internazionale in Torino. — Il Comitato direttivo avverte i signori soci ed gli amici delle pace in Torino, che l'VIII Congresso universale delle Società avrà luogo in Amburgo dall'11 al 16 agosto prossimo venturo.

Chi desidera schiarimenti sul programma del Congresso e sulle facilitazioni di viaggio e di soggiorno, si rivolga, prima del 10 luglio, anche per lettera, alla segreteria sociale (Galleria Nazionale, 1, 2 piano ore serali).

Si partecipa pure ai soci ed alle cittadinanze che in seguito alle elezioni generali del 10 giugno p. p. ed a quelle avvenute dopo in seno al Comitato direttivo, questo risulta composto come segue:

Lissoni comm. avv. Ippolito, presidente — Facchieri Pondo signora Carlina, Montalbo dott. comm. Gaudenzio, vice-presidenti — Bonorli dottor Ed. Canera cav. G., Fini cav. B., Giglio-Tos dottor E., Meille cav. P., Perinal prof. L., Santangelo Spoto avv. prof. L., consiglieri — Robotti P., segretario — Renzo Stregile, tesoriere — F. Vinto, M. Marani, L. Miotti, revisori.

Disinfezione. — Il signor Andrea Bonnal, ispettore principale della Rete Adriatica e capo del locale controllo comune, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al cav. Bonnal le sincere congratulazioni degli amici e dei colleghi d'ufficio.

Comitato Piemontese. — *Sottoscrizione per i Cristiani di Candia e Piemontesi.* — 5.a lista.

Senatore Antonio Scgnezzo, L. 10 — avv. Teofilo Rossi, 25 — Soc. C. L., 2 15 — Prof. G. B. Garini, 1 — Giuseppe Canella, podestà di Rivoli, 1 — D. Vosno, 2 — Ingegnere Fedele Fadda, offerta proveta e colletta fra impiegati della Provvida, 12 — Prof. Balbiere dell'Ec. di Roma (seconda offerta), 5 — Prof. Giuseppe Scalia, 5 — Alessandro, 5 — Barone comm. Gaudenzio Claretta, 5 — P. Giuseppe Pilati, arciprete di Castelnovetto, 3 — Contessa Vincenza Palma di Cesnola Saint-Martin, 5 — Professore Torquato Carameli, dell'Università di Pavia, 15 (seconda offerta) — Prof. Antonio Caramelli, R. ispettore degli insegnamenti, 10 (seconda offerta) — Vendita di bolli per Candia del Comitato di Venezia, 3 05 — Ascensore Pietro Gandino, maestro a Quincinetto d'Ogliobarcia), offerta propria e raccolta, 17 50 — Rev. James Whelan (Che Mount Whitehurst), 10 50 — Contessa Evelina Martinengo Cesaresco Chiavichiani, 10 — Prof. Carlo Rinaudo (seconda), 5 — Prof. Giovanni Marchetti (2a rata), 3 — Avv. Valerio Garlanda, 3 50 — Ricevuto dal medesimo offerte a 4 fiere di cuore greco e cretici, 10 50 — Coniugi Giuseppe e Irene Negri, 5 — Totale L. 175 40.

Nb. La prima lista è stata di L. 196, la seconda di L. 275, e con questa aggiunta L. 2 raccolte dalla *Stampa* e 2. 5 per biglietti di confessione pagati più tardi.

Il colonnello Fracchia al Manicomio. — Abbiamo già annunziato che il colonnello Fracchia, l'uccisore della propria moglie, fu giudicato dai periti irresponsabile dei suoi atti, e che la sezione d'accusa, dopo averne preso atto, ordinò il « non luogo », ordinò il ricovero del colonnello in una casa di salute.

Questa mattina il Fracchia venne condotto al Manicomio di Collegno dall'avv. Florio e da due guardie in abito borghese.

Durante il viaggio il colonnello fu sempre calmo e non diede segno alcuno del male che lo affligge.

Il suicidio di una donna. — Verso le 8 di stamane Sandri Gertrude, d'anni 45, da Copenaghen, ricoverata da circa 4 mesi nella casa dell'Immacolata Concezione, in via Sacrarelli, N. 8, scavalcata la ringhiera del balcone del secondo piano, si gettò nel sottostante cortile, rimanendo all'istante cadavere.

La causa che spinse la disgraziata al triste proposito pare sia una malattia della quale disperava guarire.

I pistrellosi delle bestie. — Ieri mattina certo Borelli Eugenio, d'anni 27, mentre nella via Ponte Mosca, davanti alla casa N. 8, era intento ad aggiustare la briglia ad un cavallo attaccato ad un carro di cui era in custodia, l'animale, spaventatosi non si sa di che, dato un forte strappo e liberatosi dalle mani del conduttore, si diede a corsa rapidissima lungo detta via.

L'infuriato animale, giunto davanti la casa N. 11, andò col veicolo ad urtare un altro carro e, strappati i finimenti, si liberò dal carro e, fatti pochi passi, si fermò da sè.

Il Borelli, che lo inseguiva, lo raggiunse e lo condusse alla scuderia.

— Verso le 12,15 di ieri, mentre un gruppo di bovine provenienti dalle stalle di Porta Nuova venivano dirette al civico ammazzatoio, un manzo si diede alla fuga lungo la via Sacchi, con grande spavento dei passanti.

Inseguito da una guardia civica, l'animale venne da essa fermato in un prato della cascina Rogetto, alla Crocetta, e consegnato ai conduttori Mascarino e Ternazio, che pure lo inseguivano.

Nessun male è da deplorare.

Un allegrone dei ragazzi. — Ratti Michele, d'anni 8, mentre ieri, verso le 13,40, si divertiva sopra un'altalena in piazza Nizza, venne ferito al capo da un sasso lanciatogli da altro ragazzo, certo Cesati Ilos Giuseppe.

Il piccolo ferito venne medicato alla farmacia Zurra e giudicato guaribile in pochi giorni.

— Giacobbe Gaetano, d'anni 10, si trastullava ieri sera in un prato vicino alla sua abitazione, quando pose il piede destro, che era scalzo, sopra un frammento di vetro, producendosi una ferita che al San Giovanni venne giudicata guaribile in pochi giorni.

— Il ragazzo Masino Pietro, d'anni 11, scivolando e cadendo dell'occhio sinistro, mentre con alcuni compagni scorrazzava davanti alla stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo, andò a cacciarsi contro una vettura pubblica e cadendo si produsse una lieve ferita alla congiuntiva sinistra.

Due guardie municipali lo accompagnarono al San Giovanni.

Un malore che costa 4500 lire. — Verso le 18,20 il signor Mijno Andrea, d'anni 42, segretario privato, mentre passava sul corso Re Umberto davanti la casa N. 11 fu colto da male improvviso e cadde al suolo.

Una guardia civica e l'avv. Bechis gli fecero somministrare un cordiale che lo fece rinvenire e poi lo accompagnarono alla sua abitazione in via Sagliano, 4.

Il signor Mijno dichiarò alla guardia di aver smarrito in questa circostanza un grosso portafogli contenente circa 1500 lire ed altre carte di valore.

Il detto portafogli venne trovato vuoto con un registro di cessioni sopra una panca pubblica davanti la casa N. 62 di via Cavale da certo Raimondo Margheritu, Bruno Laura e Gian-tti Rosa, che lo consegnarono alle guardie civiche.

Evidentemente vi fu il ladro che profittò della disgraziata circostanza.

Bovaggio ed arresto. — Verso le ore 24 della scorsa notte, in via Po, certo Lorenzo Marcellino venne derubato del portafogli contenente lire 40. Denunziato subito il fatto a due agenti, questi riuscirono ad arrestare l'autore in persona di certo Relendengo Carlo.

Giovinetta indiva. — L'ultimo giorno del giugno era scorso veniva rubato al tipografo Massaro Michele un portafogli contenente L. 94.

Come autrice del furto venne ieri arrestata certa C. Caterina di anni 15.

Un alto reclamo. — Verso le ore 18 di ieri venne accompagnata al San Giovanni certa Negro Lucia, operaia alla fabbrica dei prodotti d'amianto, in territorio di Grugliasco. La poverella, mentre attendeva al suo lavoro, si è lasciata cogliere la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina e se ebbe recise il pollice.

Al San Giovanni la giudicarono guaribile in trenta giorni.

La caduta disgraziata di un carrettiere. — Stamane, verso le 8, il carrettiere Nava Benedetto, d'anni 25, al servizio del capo-mastro Gilone Antonio, mentre transitava sul corso Regina Margherita in vendita d'un carrettone tirato da un cavallo, caduto non si sa come al suolo, riportando una ferita al capo. Rialzato da alcuni passanti, il povero carrettiere venne accompagnato da una guardia municipale all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato. Il suo stato è giudicato grave.

Infortunio sul lavoro. — L'impiegato macchinista Perona Luigi, di anni 45, fu ieri mattina medicato dal dottor di guardia al Municipio di una grave ferita al dito indice della mano destra che in presa fra gli ingranaggi d'una macchina in moto nel laboratorio dei signori Limagalli e Ameris, in corso Valdocco, n. 3.

Ne avrà per circa un mese.

Pozzi guasti. — Ieri alla presenza di una rappresentanza municipale, il pretore mezzi grande volle-a alla Barriera Porta Nuova fece distruggere oltre cinquanta chilogrammi di pozzi diretti a due negozianti della nostra città, perchè in incipiente putrefazione.

Vallata dei pubblici. — *L'acqua dei bagni popolari.* — Ritornano vivi reclami contro l'acqua sudicia del Municipio per questi bagni sul Po, al ponte Isabella, orario che proprio non serve alle classi cui specialmente sono destinati i bagni, cioè agli operai.

Molti di questi si sono recati per bagnarsi alle 10,20, cioè appena terminato il loro lavoro, ma grazie all'elastica prescrizione che i bagni si chiudono al tramonto del sole « non hanno potuto prendere il bagno.

Ora, nella maggior parte i reclamanti domandano che almeno si estenda l'ora di chiusura dei bagno verso protratta sino alle 20.

E ci pare che la domanda sia giusta.

Musica al pubblico. — Domani, l'corrente, avranno luogo i seguenti concerti di Musica:

Il Corpo di Musica municipale dalle ore 17,30 alle 18,30 nel Giardino Reale, eseguendo il seguente programma:

1. Marcia *Mecenatena*, G. Vannetti — 2. *Ouverture* nell'opera *Zampa*, Herold — 3. Fantasia per tromba, Mattenzi — 4. Poema sinfonico *Dante: a) L'Inferno; b) Il Purgatorio; c) Il Paradiso* di *Il ritorno di Ulisse nella terra*, G. Pacini — 6. Valzer, *Le cantate di villaggio dell'Austria*, G. Strauss — 6. Galoppo, *La Diable est noir*, H. Strad.

— Un Corpo di Musica militare darà concerto dalle ore 16 alle 20,30 nel corso Duca di Genova (abitato piazza d'Armi).

— La Musica della Società generale degli operai, diretta dal maestro Bevacqui, darà concerto domani al *Caffè-chalet* del Valentino, dalle ore 16,30 alle 19, col seguente programma:

1. Marcia, Gorasco — 2. *Fiore di pensa d'Armi*, mazurka, Piacenza — 3. Sinfonia *Sentinella*, Rossini — 4. *Vita parlamentare*, valzer, Graziani — 5. Scena, terzetto finale *Mercadanti*, Verdi — 6. *Nozze d'argento*, polka, Lauria — 7. Valzer, *Rispetta al Cuore*, Graziani — 8. Marcia.

AVVISI E ADUNANZE

Fratellanza inglesani (Galleria Nazionale). — Per undici corsi consecutivi della Colonia inglese commerciale, da noi ospitata, saranno istituiti due premi gratuiti pei figli dei soci. Le domande per concorrervi debbono essere presentate alla sede sociale entro il 15 corrente mese.

Per i non ammessi ai premi semi-gratuiti sia sempre lecito l'accedere, quindi a quella gratuita per gli azionisti delle Colonie stesse.

Società operai armonicisti. — Adunanza stasera, alle ore 21, valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Associazione femminile di mutuo soccorso e di Previdenza fra... — Questa Associazione festeggierà la propria fondazione con una lieta riunione, che avrà luogo domani nel locale della nostra sezione dell'Associazione fabbrieri di commercio, gentilmente concessoci, alla riviera di Chiaie, presso il ponte Trombetta, N. 855 della stessa. A questa modesta festa sono invitate le Associazioni consorelle.

La Vittoria. Dal 1° luglio venne trasferita la sede sociale in via Belfiore, 7, in locale di recente, piano primo.

Società inviare proiettrice degli animali. — Domenica 4, alle ore 15 1/2, alunni in sede sociale, via della Rocca, 37, riunione ordinaria mensile.

STATO CIVILE.

— Torino, 2 luglio 1897.

NASCITE: 10, cioè maschi 5, femmine 7.

MATRIMONIO: Lattuada Vittorio con Trinchero Paolina.

MORTI: Davoli Angelo, d'anni 52, di Castelnuovo di Sotto, pensionato, cav., ved. Vanni Settembre, 61 — Lucina Angela n. Gui, id. 12, negoziante, via Principe, 20.

Campo Anna v. Olivero, id. 71, di Grugliasco, ortolana, strada vecchia di Rivoli, 70.

Bonbonnoux Pietro, id. 41, di Torino, commesso negoziante, stradale Santa Margherita, 102.

Gonella Giuseppe, id. 58, di Bernezzo, contadino.

Astrua Ernesta n. Ramino, id. 30, di Orgelia, mercante.

Martoglio Carlo, id. 70, di Giaveno, assistente al genio.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale compilessivo 13, di cui a domicilio 7, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 3 luglio

Roma, 3, mattino.

Presidenza del vice-presidente Tajani.

La seduta comincia alle ore 0,30.

I medici stranieri in Italia.

SANTINI interroga il ministro dell'interno sulla modificazione dell'art. 25 della legge sanitaria, di fronte al continuo e scempio più enorme esercizio illegale medico per opera di stranieri.

SERENA, rispondendo pure ad altra interrogazione dello stesso on. Santini, dice già quali modificazioni si sarebbero fatte all'art. 25.

Queste modificazioni consistono nell'accordare l'esercizio della medicina ai medici stranieri di quelle nazioni che fossero disposte ad usare lo stesso trattamento ai nostri medici.

Accenna ai limiti stabiliti dall'art. 29 della legge vigente che concede l'esercizio della medicina ai medici stranieri solo nel caso che attendano soltanto alla cura dei loro connazionali.

Il Ministero ha sempre vigilato se vi siano abusi e continuerà a vigilare, disposto a reprimere le contravvenzioni alla legge.

SANTINI, mentre ringrazia della risposta, invita il ministro a prendere provvedimenti, tanto più che molti medici stranieri non hanno gli studi necessari.

Si svolgono quindi le interrogazioni di FALCE, sulle trattative col Governo ellenico per le indennità dovute ai nostri connazionali, in seguito alla rivoluzione avvenuta in quel paese nel 1864 (risponde BONIN); di MANCINI, sulla riforma dei tribunali militari (risponde SERENA); di MORGARI e BARZILAI sui ritardi nei lavori al Palazzo di giustizia a Roma e sul grave danno minacciante gli scalpellini di Roma (risponde PRINETTI).

Si approvano quindi i seguenti disegni di legge:

« Assegnazione di L. 2.000.000 per la ricostituzione del naviglio ».

« Stanziamento a favore della Cassa dei giubilati del teatro San Carlo di Napoli ».

Si risponde in discussione del

Bilancio delle poste e telegrafi.

SINEO, ministro, accentua notando la sempre crescente importanza sociale dei servizi postali e telegrafici e augurando che il loro ordinamento in Italia sia quale con si facili colori di desiderio degli onorevoli Pulitzolo e Pascolato.

Accenna ai miglioramenti portati nei servizi, e ne enumera i principali. Confuta le accuse fattegli riguardo alle pensazioni dall'on. Pascolato.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 3 luglio — *Aperture - Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 antic.	— —	101 75
» 3 0/0	101 10	101 05
» 4 1/2 0/0	107 40	107 75
Rendita Italiana 5 0/0	95 87	95 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 19
Consolidati inglesi	— —	111 15/16
Obbligazioni Lombarde	— —	196 —
Cambio sull'Italia	— —	4 1/2
Turco Nuovo	21 12	21 20
Banca di Parigi	— —	1081 —
Tunisino	— —	100 —
Egiziano 6 0/0	— —	337 —
Rendita ungherese 6 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola esterna	69 1/16	69 7/16
Rente ottomane	— —	572 1/2
Argento fino	— —	843 50
Credito fondiario	— —	950 —
Suez	— —	2500 —
Lotti turchi	— —	118 1/2
Ferrovie Meridionali	695 —	696 —
Rendita Russi nuova	— —	91 40
» Portoghesi	— —	24 9/16
Banca di Francia	— —	3787 —
Cambio Madrid	— —	30 25

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	368 75	Cambio su Londra	119 10
Lombarde	96 —	Lire italiane carta)	45 20
R. Austro-Austriache	358 —	Rend. Austr. (arg.)	102 10
Austriache	355 —	Id. in carta	102 10
R. Austro-Ungariche	9 98	Unione Bank	291 10
Napoleoni d'oro	9 93	Rend. Austr. in oro	141 75
Argento	100 —	Ungherese	100 10
Cambio su Parigi	47 05	R. Pauri 3	101 50
Tendenza Rente.			

BORSA DI BERLINO, 2.

Credito Austr.	221 —	Turco nuovo	21 80
Cambio su Londra	20 22	Franc. O. Russi	100 70
Lombarde	37 70	Cambio su Italia	79 75
Rendita Italiana	94 50	Ferr. Meridionali	151 10
Id. due mesi	94 50	» Mediterranee	143 20
Cons. Pruss. 4 0/0	105 10	Rubio	105 70
Cons. Pruss. 3 0/0	101 10	Cambio su Parigi	81 10

Tendenza fermissima.

BORSA DI LONDRA 2 (Chiusura).

Consol. inglese	112 5/16	Egiziano 1885	107 —
Rendita Italiana	94 1/4	Versam. Azioni alla Banca	— —
Argento fino	27 9/16	d'Inghilterra	— —
Spagnuolo	69 7/8	Ribasso della Banca d'In-	
Turco nuovo	21 1/2	ghilterra L. st.	— —

Fallimenti.

Alessandria. — Montevecchi geom. Pietro, agente agricolo, fallimento aperto, l'opposizione, il fallimento fu revocato.

Ivrea. — Derria Giuseppe fu Francesco, pizzicagnolo in Strada e merletti, Cuorgnè, sentenza 1.o luglio, dichiara preparta; Giudice avv. Giacomo Prosperi; curatore avvocato Rodolfo Loro, di Ivrea; 17 corrente prima adunanza; al 31 il termine per produrre i titoli; 6 agosto chiusura verifiche. Attivo denunciato L. 6000 (merci 1400, mobili 600); passivo L. 3200.

Mondovì. — Chionetti Andrea di Giuseppe, stuffe, Carrù; sentenza 29 giugno, ad istanza creditori. Giudice Negarville; curatore geometra Marco Aimo, di Mondovì; 12 luglio prima adunanza; 30 giorni produzione titoli. Tagnolo chiusura verifiche.

Vigevano. — Brugnoli Costantino (non Renato), cappellaio; chiuso il fallimento per mancanza d'attivo.

— Martinotti Angelo, offellaio; chiusa la verifica; ammessi 27 creditori per lire 19,604 42, di cui, ricorso dal curatore per restituzione il fallimento al 9 gennaio 1897.

— Mercalli Antonio, frutta e bozzoli; è in trattazione un concordato all'11 p.v.

Voghera — Beruschi Angelo, mobili, Castegnito; la liquidazione è ultimata e si dispone per il riparto del poco attivo realizzato.

Stagionatura casalis delle sete.

Torino 2 luglio 1897

Organzino	Colli	K.	727 18
Trama	»	»	84 04
Greggia	»	»	451 94
Articoli diversi	»	»	— —
Totale	Colli 10	K.	1262 16

Dati estratti nel mese a tutt'oggi N. 30 K. 3497 32

Il Direttore Generale: A. BRIVIODO.

Note alla seduta antimeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,35:

La Camera è discretamente animata. Sono presenti una cinquantina di deputati. Al banco dei ministri vi sono Brin, Sineo, Lacava, Prinetti, Serena e Bonin. Le cinque interrogazioni passano senza incidenti. I due piccoli progetti si votano senza discussione in pochi minuti, quindi si leva Sineo a rispondere agli oratori che hanno parlato sul bilancio del suo Ministero.

Ore 10,50.

Allorchè, verso le dieci e un quarto, comincia a parlare *Sineo*, molti deputati che si trovano ... corridoi entrano nell'aula. Arriva anche Rudinì, rimanendo nell'emiciclo.

Sineo parla a voce alta, chiarissima, ed è assai ascoltato. Ribatte con forma molto cortese e quasi sempre sorridente i diversi appunti, soprattutto quelli di Palizzolo e Pascolato.

Ad un certo punto, Sineo, ribattendo l'accusa di alcuni oratori, dice: « Non credo che l'istituzione del Ministero del tesoro sia da condannarsi.... »

Lazzatti, abruptori, esclama: « Oh! del tesoro? » (*Ilarità*)

Sineo prontamente: « Non tema, ottimo collega Lazzatti; non volevo attentare al tesoro; (*ilarità*) volevo recare soltanto nelle mie poste e telegrafi ».

Lazzatti: « Ah! benissimo ». (*Hilarità*)

L'istruzione primaria e la provinciale.

Roma, 3, ore 10,50. — Fu distribuito ai deputati un Memoriale della Società Pedagogica di Susa e Rivoli, col quale si verrebbe avocata alle provincie l'istruzione primaria. Parecchi deputati piemontesi osservano in proposito che questo desiderio, da molti condiviso, non potrà per ora tradursi in atto per questioni d'indole finanziaria.

L'acquisto di villa Borghese a Roma.

Ci telegrafano da *Roma*, 3, ore 10:

Iersera il Consiglio Comunale approvò a grande maggioranza la convenzione per la Casa Borghese per l'acquisto della villa omonima.

Contro l'acquisto votarono il gruppo operaio ed i consiglieri Vitalicchi e Caetani.

L'acquisto di villa Borghese importa la somma di 3,500,000 lire, somma di cui non dispongono le finanze comunali di Roma.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Roma, 2. — Il *Bollettino dell'istruzione

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(55)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

Antonia non cedeva che sotto alla gioia, alla tenerezza. Ella aveva uno di quei coraggi dolci che si temprano nelle prove e che, senza violenza, arrivano alla rigidità. La morte di suo marito aveva fatto passare un soffio gelato sulla sua anima e indurita la sua volontà. Ella aveva temuto di essersi ingannata in ciò che chiamava la *sua vita felice*, cioè la sua vita di donna maritata e stimata. Vedova, ella si ritrovava sola, come al principio della sua vita laboriosa. Il lavoro le sorrideva, come una ripresa della virtù. Sentiva che la sua via, divenendo più aspra, si rialzava, usciva dai meandri che la necessità abbandona infilzone alle coscienze le più semplici.

Nel breve intervallo passato dopo la partenza dal notaio, ella aveva aperto un armadio dove teneva ripost i suoi quaderni od i suoi libri d'istitutrice; quando Celina entrò nella camera ella stava contemplandoli gravemente, interrogandosi per sapere se era degna di riprenderli senza rivolta e senza rimpianto.

Celina sembrò comprendere il senso di quella contemplazione.

— Non voglio che tu parta — disse alla bruscamente.

— E tu, parti?

— Ho promesso alla signora di Marval d'andare a passar qualche giorno con lei; ma sono disposta a star qui se tu ci stai.

La parola di Celina era breve, imperativa. Antonia le prese la mano, e, trascinola a sè, senza aprirle le braccia:

— Non si tratta soltanto — le disse — di ritardare di qualche giorno la mia partenza. Se rimango è per sempre; è che accetto di vivere in casa tua, come una madre in casa di sua figlia. Mi vuoi a quella condizione?

Celina calò.

— Voglio che la contessa di Sabaillan rimanga nel castello del conte di Sabaillan. Non voglio che si possa dire che l'ho scacciata.

— Chi lo direbbe? Il conte di Sabaillan non ha lasciato alcun diritto alla sua vedova, lo hai udito dal notaio; ma io sono pronta a ricevere, senza falsa vergogna, i diritti che tu mi darai.

— Che cosa vuoi?

— Lo sai bene.

— Vorresti parlarmi di matrimonio?

— Non offenderci alcun rispetto, parlandoti di dovere.

— Non parliamo che della nostra amicizia.

— E' la prova di quella amicizia, figlia mia, che ti domando di farmi una promessa.

— Quale?

— Che d'ora in avanti saremo in due a portare il lutto di tuo padre.

— Tho parlato di abbandonare quella bambina?

— Le sue mercenarie che pagheresti e che un altro potrebbe pagare non bastano..... devi promettermi.....

— Di sposare il signor d'Ambreville? No. Mai!

— Di non respingere, almeno, per ostinazione, per collera, per rancora, l'idea di quel matrimonio.

— Non prendo alcun impegno.

— Ed io non rimarrò se tu non prometti.

— Ma è tirannia!

— No; è fierezza. Dovresti comprenderlo.

— Eppure sai che non posso lasciarti partire..... — esclamò Celina fremente.

— Sai benissimo, tu, che io non posso rimanere per essere tua complice, se non sono tua madre! E' abbastanza l'aver custodito il segreto, a rischio delle disgrazie che ha cagionato.

— Allora vuoi svelarlo?

— No; ma davanti a Dio e davanti alla mia coscienza voglio mettermi in regola.

— Sei crudele.

— Perchè desidero riconciliarti con te stessa? Non voglio più essere debole: ecco tutto.

— Lasciami il tempo di riavermi.

— Non voglio che una parola. Se non ti esce dal cuore, oggi, l'aspetterò invano. Accetti il tuo dovere materno? Vedremo, a nostro bell'agio se, per la felicità, per l'onore della tua bambina, devrai divenire signora d'Ambreville. Ti prometto di esaminare ciò, con te, senza sforzarti..... Ma non rivoltarti contro i rischi di una rinunzione necessaria. Sottomettiti non alla mia volontà, ma al tuo cuore, che io voglio consultare con te.

— Ti ripeto che non voglio prendere alcun impegno.

— Ah! Celina, ti prepari grandi rimorsi!

— Chi me ho e sei tu che me ne hai dato. Non sono io la causa della morte di mio padre? — rispose Celina duramente.

— Non parlare così — replicò Antonia con terrore. — Ho la mia parte di responsabilità nel lutto che ti colpisce. Non fui abbastanza abile nel prendere le mie precauzioni per allontanare i sospetti. Ma sono sicura che, se può udirci, tuo padre mi perdona, perchè sa bene, ogli, che non ho agito che per l'onore del vostro nome.

Celina chinò il capo; gli occhi d'Antonia, che a poco a poco s'erano riempiti di una luce penetrante e viva la fissavano, la mettevano in soggezione.

Dopo un minuto d'attesa la signora di Sabaillan continuò:

— Se non hai fiducia in me, Celina, consulta la signora di Marval, tua amica.

Celina disse in tono di meraviglia ironica:

— Sei tu che mi dai un tal consiglio?

— Sì; la signora di Marval comprende forse altrimenti di quel che io le comprenda lo cose ordinarie della vita; ma in questa circostanza il codice del mondo è d'accordo col codice della morale. Domanda a lei ciò che devi fare.

— Non le domanderò nulla.

— Nè a lei, nè a me! Chi vuoi dunque consultare?

— Nessuno. Voglio che mi si lasci libera di ritrovarmi.

— Libera di perderti!

— Non sono dunque assolutamente perduta? Me lo immaginavo bene!

Antonia non poteva lottare di sarcasmi; ella disse tristemente:

— Addio, allora, Celina! Preferisco incorrere nella tua collera, nel tuo odio, che nel tuo disprezzo. Sarei offesa con me perchè rifiuto il posto che mi lasci; ma mi troveresti presto avvilita se lo accettassi.

— Come spiegherai la tua partenza?

— Non avrò da spiegarla. Alle persone che mi stimano parrà semplice; quelle che non mi conoscono mi troveranno ridicola, come mi troverebbero interessata e ambiziosa se rimanessi in questo castello per vivere senza doveri. Ad ogni modo, cercherò la faccia, ho delle calunnie da affrontare. Scelgo le migliori per la mia coscienza.

Davanti a quel linguaggio dolce e fermo, Celina sentiva la sua inferiorità e s'irritava. Ma ella sarebbe morta piuttosto che dimostrarlo. Qualche giorno innanzi avrebbe, forse, ceduto; ora la morte di suo padre lo sembrava una sfida troppo dura, uno castigo troppo sollecito, troppo ingiusto perchè dovesse ancora sottomettersi.

Non insistè oltre; gettò a sua maniera uno sguardo di rimprovero, quasi di odio, poi uscì dalla camera.

(*Continua*).

Chi va in campagna

deve aver cura di portar seco buoni libri dilettevoli.

Noi consigliamo i seguenti, degni in tutto di figurare nella biblioteca di ogni persona colta

Prima lotta, di V. Betteloni, L. 5
Il germe, di L. Capacci-Zariatti, L. 2.
Alla prova, di E. Chiara, L. 3 50.
Povera piccina! di G. Depanis, L. 2.
Nennella, di Luigi di San Giusto, L. 3.
Passioni illustri, di D. Mantovani, L. 2 50.
La voglia, di A. Morandotti, L. 1.
La prova, di Regina di Lunato, L. 3.
Perdizione, di J. Trebla, L. 2 50.

Si trovano tutti presso gli editori Roux Frassati e C., Torino.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diplome d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 5041 M

ERNIE
Cinti erniari (costruzione speciale) per ogni genere di tumore, Calze elastiche per vene varicose ed enfiezzi, Cinture renali ed addominali, Ginocchiere elastiche di lana, contro dolori e freddo ed ogni specialità relativa. 21
Instituto Chirurgico Ortopedico del cav. P. G. Rota
Piazza Carlo Felice, 7 e 9 — Via Lagrange, 40 e 42.

Alterna 992 a. l. m. SACRA DI SAN MICHELE Anno XXI
Albergo Giacosa
Pensione giornaliera ed aggiustamenti per famiglie.
Si ricevono ordinazioni per pranzi. 7217

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
di VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO.
Ingresso al Tempio della Salute 20 c. 5382
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »
Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Pelita.
Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.
Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIER. 102

Bagni - Semicupi e Docce
d'ogni qualità e sistema; macchine **scalda-bagni** a gas, carbone e legna delle più perfezionate. — **Bagno autoriscaldatore** a gas, nuovo sistema perfezionato, il più comodo ed economico. — Impianti di gabinetti completi colle migliori regole d'arte che l'esigenze igieniche richiedo.
Fabbricasi qualunque articolo inerente alla idroterapia su disegni, studi e progetti. — Cataloghi a richiesta.
RESEGOTTI LORENZO 6311
Torino — Via Ponte Mosca, n. 57 — Torino.

BAGNI DI RIMINI
Marittimi, Idroterapici, premiati con medaglia d'argento all'Esposizione nazionale di Milano 1881 e con diploma di onore all'Esposizione regionale di Bologna 1888 — Direttore igienico onorario: **prof. Augusto Murri.**
Paolo Mantegazza così si esprime: *« Rimini può contare senza superbia, di occupare il primato fra tutti i Bagni marini d'Italia.*
Per informazioni rivolgersi al Municipio. 6972 F

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
1/2 ora da BIELLA
COSSILA (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.
Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia. - Cure speciali per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore Dott. L. C. Burgonzio.* 6097

Grand Hôtel Ceresole Reale
Aperto dal 5 luglio a settembre.
All'arg di primo ordine, 1500 metri sul mare. Per informazioni: *Anglo-Am. Hôtel Angleterre*, o *Fratelli Gérard*, Torino. Nelle altre città *Fratelli Gérard* e *Gondrand*.
Viaggi circolari di 8 giorni L. 40; di 5 giorni L. 30; vettura, vitto, alloggio, tutto compreso. 6999

Hôtel d'Italie e Pension des Anglais
ALASSIO
Cambiamento di proprietario dal settembre 1898
Interamente rimesso a nuovo, dotato di tutto il comfort moderno. Scelta cucina.
Pensione a prezzi modici e arrangiamenti per famiglie.
Terrazzo prospiciente al mare.
VALENTINO CHIAPPINI, *proprietario.*

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO
da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
40 M

ARMI A PREZZI ECCEZIONALI
Buona occasione per chi desidera provvedersi di ottimi fucili da caccia, carabine e rivoltelle di precisione.
RECENTI ACQUISTI
fatti personalmente a Liegi in blocco e per contanti
A prezzi vantaggiosissimi.
Nuova fabbrica d'armi **G.B. BOERO** Via Lagrange angolo via Cavour Torino. Armi garantite perfettissime.

Nuovo negozio d'armi **G.B. BOERO** Via Lagrange angolo via Cavour Torino. Omaggio e serietà commerciale.
PREZZI MITISSIMI 5668

VELOCIPEDI
DETTAGLIO — INGROSSO
accessori e materiali per costruzione — Serie B. S. A. — Colombia — « Corsaro ORMONDI » c 6909
ANGELO ARIOLI
Corso Vittorio Emanuele, num. 78, Torino.

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
— Mantenendo la testa fresca e pulita —
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

PRIMA DELL'USO
A. MIGONE e C.
MILANO — Via Torino, 12 — *MILANO*

DOPO LA TURA
Si vende tanto profumata che inodora e non a puzzo ma costa lo stesso L. 1 50 e L. 3 ed in bottiglie grandi a L. 8 50
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
Depositi in Torino: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Dogliani, 5; R. Bacher, profumiere; P. Zopegni, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 2; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 6; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 13; Riccio e Gatti, via Arsenale, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 30; R. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 93. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 28, e signori Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15. 2 6is
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, franchigia richiesta con cartolina risposta pagata.

EMORROIDI
interne ed esterne, siano pur allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi antiemorroidali ed Unguento antiemorroidale Fattori.** Effetto pronto, non fallimento. Istruzioni ed attestati *gratis.* Pillole N. 50 L. 2 50; Vaso d'unguento L. 3. Se per posta cent. 75 in più dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte 6, Milano. In Torino: Torta, Thomatis, Tarisco, Schiapparelli, Gandolfi e Ottino, Borelli e Pavesio.

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI
A BASE DI SALI DI LITINA E SODA E TONICI VEGETALI
Venti anni di continuo successo attestano essere l'*ELISIR FATTORI* il più grande, il più sicuro ed il più potente rimedio che la scienza medica abbia portato all'umanità per combattere e debellare le seguenti malattie:
GOTTA - ARTRITE
RENELLA
REUMATISMI
Importantissimo **OPUSCOLO gratis** e franco in tutto il mondo la nostra Casa spedisce dietro semplice richiesta o biglietto di visita anche prima della cura.
L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI si vende in tutta Italia L. 2 la bocceita, se per posta aggiungere cent. 60 — Un pacco postale può contenere fino ad 8 bocceite. In Torino trovasi dai farmacisti Torta, Thomatis, Tarisco, Schiapparelli, Gandolfi e Ottino, Borelli e Pavesio. 7271 M c

LA DITTA
BACHI & TREVES
fabbricante mobili - tappezzieri
TORINO - Via Carlo Alberto, n. 14 - TORINO
volendo **rifornire i loro grandiosi magazzini** in articoli di **alta novità**, pongono in **vendita, a prezzi eccezionali, una grande quantità di mobili per camere da letto, saloni, camere da pranzo,** ecc.; **più molte guarniture di pendoli e candelabri di vero bronzo, oggetti d'arte e fantasia.** 7297

SOCIETA' ANONIMA
per
TRAMWAYS A VAPORE nella PROVINCIA DI TORINO
ORARIO DAL 15 GIUGNO
Linee di ORBASSANO-GIAVENO-CUMIANA

Partenze da Torino	6, 3	8,18	*fest.* 10,19	12,20	*fest.* 13,50	16,15	18,30	*fer.* 19,04	*fest.* 20,15		
Arrivi a Torino...	*fer.* 6,50	7,55	10,12	11,11	18, 0	20,21	*fest.* 21,—	*fest.* 22,30			

Linea di STUPINIGI e VINOVO.

Partenze da Torino	6, 3	7,50	9,10	12,—	13,55	*fest.* 15,50	16,10	17,51	19,—	*fest.* 20,10	*fest.* 21, 3
Arrivi a Torino...	6,40	8,26	10,27	12,50	14,31	*fest.* 16,30	16,40	18,50	*fest.* 20, 9	20,55	*fest.* 22,17

Vendita PIETRE DA COSTRUZIONE nella stazione di Torino 6541

AVVISO
ai signori negozianti in
VINI MARSALA
Grande Deposito al Dock
DELLA RINOMATA FATTORIA FONDATA NEL 1811
JOHN HOPPS & SONS, Mazzara del Vallo.
Rivolgersi GIUSEPPE BRAVO, negoziante in coloniali. — Ufficio: via Donati, n. 12, casa Poma, angolo corso Oporto. c 6005

FARMACISTI.
Il Farmacista CHIAPPERINO, in Torino, via Venti Settembre, N. 6, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle note dei medicinali, perizie, relazioni inventari,** ecc. 6729

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Amalia. Attendo lettera. Domani gioia, felicità, coraggio. Amoti. abbracciotti. c 7450 **Torcano.**

Edelweiss-Capri'oglio. Non è possibile ritirare le lettere. Scrivami un nuovo indirizzo. Spero che ormai sarai guarita. Vogliti bene, non tenere che io ti dimentichi. Sai poco quanto bene ti voglio. c 7413 **Edera.**

N. 5. Vedesti « *Mezzotti* » e « *Mezzanotte* » sulla « *Scuola* »
Così t'ho segnata. c 7410

Ramilla. Arrivato oggi ardentemente bramo vederla perdoni ritardo attendo lettera. c 7402 **Nino.**

CITTA' DI TORINO
Avviso di seguita aggiudicazione
Venne aggiudicata l'impresa, distinta in due lotti, della provvista di 10,000 quintali di legna da ardere occorrente al Municipio nella stagione invernale 1897-98, al prezzo per ogni quintale di L. 3,2256 il lotto 1° e di L. 3,294 il lotto 2°.
Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso, non inferiore al vigesimo dai suddetti prezzi di aggiudicazione, scade alle ore 11 di mercoledì, 7 luglio 1897. 7104

G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 19, Torino
Tosatrici per capelli cad. L. 5,50 — Tosatrici per cavalli da L. 9 a 8,50 — Arrotature, riparazioni e pezzi di ricambio. — Catalogo illustrato *gratis* a richiesta.
Ingrosso - Dettaglio. 6015

Vitieoltori Agricoltori Frutticoltori
Se volete liberare le vostre viti, piante frutticore, ortensi ed ornamentali dalla **Cocciglia** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassito, domandate
IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO
rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO BOGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.*

Volete fare acquisto di MOBILI?
Visitate i grandi magazzini di CELESTINO GIUSEPPE, via Venti Settembre, nn. 49, 51 e 53.
Camere complete matrimoniali a L. 1500. 6031

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore vero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e da loro la forza e bellezza della gioventù
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da inutilissimi certificati e per vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - 2 bottiglie L. 5 franche di porto.
Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SORANO. (f. a fiducia alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 5) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA
Depositi — Torino: A. Ferrando, profumiere, piazza Carlo Felice; D. Mondo, via Ospedale; C. Marchesi, via Pinelli; A. Manfredi, piazza Carlo Felice. e presso i Parrucchieri di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 41 M

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle ciglia e delle sopracciglia elegan. L.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza naturale. Agisce gradatamente e non falsa i tinti, non macchia la pelle ed è inodo l'applicazione.
Deposito in Torino, *Farmacia del Dott. BORRIO*, Via Bertolini, 44. — *Bott. L. 3, (per posta L. 3,50).*
Rivolgersi ai rivenditori

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e **la cifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE,** L. 3, per guarire le più ostinate, gocciole e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza stringa e candelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui flaconi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA.* Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *O. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 3 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

BAGNI DI MARE
Sestri Levante
Grand Hôtel d'Europe
Casa di 1° ordine
Posizione eccezionale.
Prezzi moderati. c 6117

BAGNI DI MARE
DIANO MARINA
Al 1° p° di elegante palazzina **ALLOGGIO MOBIGLIATO** di 6 vani e cucina; vista sul mare. Presso medico per la stagione. — Agenzia Rossi, piazza Carignano, 4. c 7393

PEGLI
GARGINI
Grand Hôtel PEGLI
Albergo di 1° ordine
Pensione L. 8 a 12.

M. Levatrice Aghina.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 40, Torino.** c 294

Cinture ventriere
Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura **Sarti e Tirone,** via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Seria ed avviata industria
cerca socio
con capitale non inferiore alle lire 50 mila. Impiego personale. Esclusi mediatori ed anonimi.
Offerte alla cassetta 🏠 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 7345

GUADAGNO
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante.
Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale,* Milano. 1933 M

Violini, Violoncelli, ecc., di **autori antichi italiani**
I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di *Violini* (89, New Bond Street, Londra - W), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano *Violini, Viole* e *Violoncelli* di autori antichi italiani.
Essi fanno sempre pagato con prezzi che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari o di altri reputati fabbricanti. 6106 F

Biciclette mod. 1897 (americane)
da uomo o da signora tenute nuove a qualunque prezzo — G. Grosso, via Roma, 27. c 7115

Occasione eccezionale

2 Biciclette per uomo	L.	140
2 » » da corsa	»	180
6 » » ragazzo	»	160
1 » » signora	»	170
1 *Tandem*	»	220
1 Presso **Marchisio F.,** via Roma, N. 10.	c	7211

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** che comprende ultime novità - massima riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Frasch, Milano.** 1

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Rubino e Griggi, via Mercanti, n. 7, Torino 72

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.
50

AVVISO D'INCANTO
All'istanza del proprietario dell'Agenzia di prestiti sopra pegni, in via Accademia Albertina, 30, il sottoscritto usciere giudiziario avvisa che il giorno 6 del prossimo mese di luglio e seguenti, dalle 9 in poi, nella sede di detta Agenzia, procederà, giusta le prescrizioni prefettizie, alla vendita dei pegni scaduti, cioè quelli fatti nei mesi di marzo, aprile, maggio 1896, le di cui polizze portano il numero dal 500 al 6701. c 6171
Sella Ferdinando, Incaric.

Agliè
Nel giorno **24 luglio** dal notaio Tapparo si procederà alla **vendita volontaria** mediante asta di **piccola casa civile** con orto, sul prezzo di lire **4500.** c 7371

Elegantemente ammobigliate
una o due camere con salotto, entrata libera. — Dal portinaio via Carlo Alberto, 18. c 7411

Corso Duca di Genova, 19
Alloggio signorile al 2° piano — Grande alloggio signorile al primo piano. — Scuderie per 6 cavalli. c 7393

Cavoretto
Da affittare palazzina di 12 vani con giardino, divisibile anche in due alloggi.
L. Panotto, floricultore, via Piaggi, 21, Cavoretto. c 7391

Sui colli di Reaglie
VILLA D'AFFITTARE
composta di 9 camere civilmente mobiliate, divisibili in due alloggi, giardino e pergolato. **Vendesi anche col terreno annesso.**
Rivolgersi al *negozio di antichità,* via Maria Vittoria, 20, Torino. c 7313

Per trasloco rimotasi la ben avviata
Trattoria della Ceronda
con magazzino ingresso e pianta pergolato e pisco delle uccia.
Rivolgersi al proprietario strada di Pianezza, 16, presso barriera. c 7310

BARGE
Da rimettere subito
Fabbrica da paste IDRAULICA
Buone condizioni. — **Matteo Varigliu.** 4736

VIU' vendesi o affittasi **villino** mobiliato, 4 camere cucina, sala, cantine e orto, dal Caffè *Fabbrero*, Viù. c 7365

LEVATRICE PIOZZI
tiene pensione gestanti da L. 50 in più. — Corso Re Umberto, 31, Torino. c 7335

Signore quarantacinquenne
distinto letterato, stanco vita solitaria, sposerebbe signora benestante gentile, istruita, di pari età o meno. Scrivere *Faustino Fermondo*, Pinsa, Torino. c 7374

Esattoria di Vigone
Corca collettore pratico con ottime referenze. Cauzione L. 15,000. Stipendio a convenirsi. c 7357

Pergamene
miniature, omaggi, smetti. — Litografia Doro, via Santa Teresa, 1. 5511

Cerco d'occasione macchina fotografica istantanea 9 × 12 obbiettivo 1ª qualità. Indicare marca presso. X Y, 6, posta Torino. c 7426

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI
TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ribassati ora.
I. SALVADORI e C.
Via Bassano, 36 — TORINO. 89

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache
della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 2 - 3 50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni. 62 a

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.